



Unione Europea



La tua **Campania** cresce in **Europa**



Allegati

POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013

INDICE ALLEGATI

1. Schema Convenzione/Accordo
2. Struttura tipo di Avviso per i regimi di aiuto
3. Check list di realizzazione opere pubbliche a titolarità
4. Check list di realizzazione opere pubbliche a regia
5. Check list acquisizione di beni e servizi a titolarità
6. Check list acquisizione di beni e servizi a regia
7. Check list erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari
8. Note COCOF

POR Campania FESR 2007-2013 – Asse... - Obiettivo Operativo ...

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo... designato con... [DPGR n.62/08 e s.m.i]

E

Beneficiario dell'Operazione..... individuato mediante.....[indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione del Beneficiario/Operazione].

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il

quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con la Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- che **[indicare l'eventuale provvedimento successivo di designazione del ROO ovvero altri atti salienti];**
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 ed eventuali s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007-2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che....**[Riferimento agli atti di programmazione dell'Obiettivo Operativo in oggetto e/o alla schede di Obiettivo Operativo];**
- che....**[Riferimento al documento di programmazione nel quale è avvenuta l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario; 2) riferimento alla procedura valutativa (bando); 3) riferimento alla procedura negoziale];**

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento... ammesso a finanziamento con DD n... del...

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE)

- n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
 - l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo.....";
 - l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
 - il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
 - il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
 - l'invio al ROO ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
 - l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
 - per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;
 - nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
 - la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
 - il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

- istituisce il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art.8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle Linee guida approvate dall'AdG con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- **[Per operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi]** l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti];
- **[Per operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche)]** la trasmissione al ROO, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione];
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi

della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento - ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reinscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- **[Per le operazioni che generano entrate, di importo superiore a 1 milione di euro di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse];**
- **[Per operazioni relative all'acquisizione di beni o servizi** prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse

accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti];

- **[Per operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche)** prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione];

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 ed eventuali s.m.i, il ROO è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei Beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli Obiettivi Operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse...- Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 ed eventuali s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto a:

- installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il Beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:

- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro;

Il ROO concede un anticipo fino ad un massimo del **20%** dell'impegno finanziario assunto per l'operazione. Il ROO adotta il Decreto Dirigenziale di liquidazione. La richiesta del

Beneficiario sarà corredata dal formale impegno allo svolgimento della procedura di appalto entro i termini definiti dal Decreto di ammissione a finanziamento o comunicati dal ROO, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (nel caso in cui questa non sia stata ancora espletata). Nel caso in cui, invece, la gara sia stata espletata ed i lavori avviati, la richiesta di anticipazione deve essere corredata, oltre che della documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, della documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006, secondo le ulteriori specifiche definite dall'AdG nelle relative Linee guida].

[Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385 del 1.09 1993.]

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 10% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il saldo, pari al 10% del finanziamento concesso viene erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla RC non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata al paragrafo successivo.

[Nel caso di operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche) Il Beneficiario può erogare all'appaltatore un'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura del 5% del corrispettivo stabilito, entro quindici giorni dal ricevimento del primo acconto da parte della Regione Campania, previa accettazione espressa da parte dell'appaltatore della deroga ai termini previsti dall'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, valido sino all'entrata in vigore del D.lgs. n. 163/06.

L'erogazione dell'anticipazione, è subordinata al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 102 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. In particolare, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

L'anticipazione è conferita ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

L'anticipazione è revocata se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, e sulle somme restituite sono dovuti gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione].

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia inferiore ai 5 Meuro.

Il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006].

[Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.]

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, nei casi previsti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata, il ROO può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro i termini indicati al paragrafo successivo.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo...

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente

dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007-2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma

Rappresentante legale del Beneficiari

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo

Struttura tipo di avviso per i regimi di aiuto

1. Obiettivo dell'azione

Esplicitazione degli obiettivi dell'azione coerentemente alla strategia del POR FESR. Nella definizione delle finalità del bando è opportuno tenere presenti i criteri di priorità contenuti nei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

Esplicitazione dell'importo messo a bando, sulla base degli atti di programmazione adottati.

3. Forma e intensità dell'aiuto

Specificare il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso (sovvenzione, c/interesse, garanzie, agevolazioni fiscali, ecc).

4. Soggetti Beneficiari

Esplicitazione delle caratteristiche dei soggetti Beneficiari dell'aiuto.

5. Tipologie di investimenti ammissibili

Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili, coerentemente alle disposizioni contenute nella declaratoria dell'Obiettivo Operativo e delle spese ammissibili, ed in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto. Indicare, se prevista la localizzazione degli investimenti.

6. Spese ammissibili

Esplicitazione delle categorie di spese ammissibili coerentemente alle disposizioni comunitarie nazionali e regionale e secondo quanto contenuto nel Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

• Criteri di ammissibilità

Tra i criteri si segnalano:

- Appartenenza del soggetto proponente alla categoria di Beneficiari ammessi*
- Localizzazione in area ammissibile*
- Coerenza con gli obiettivi dell'azione*

- *Completezza della documentazione presentata*
- *Presentazione entro i termini stabiliti*

- **Documentazione da presentare**

Oltre alla domanda di contributo e alla documentazione di progetto (scheda tecnica, business plan, documentazione amministrativa, documentazione tecnica) è opportuna la presentazione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (D.P.C.M.23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf").

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al divieto di cumulo dovrà essere presentata dal Beneficiario al momento della concessione dell'aiuto e prima di sottoscrivere l'atto d'obbligo. Si invita a richiedere anche il DURC.

8. Procedure di istruttoria e valutazione

Indicare almeno:

- *il soggetto responsabile delle attività di istruttoria e valutazione ;*
- *se prevista la nomina di un apposita commissione e/o affidamento delle attività istruttorie ad un soggetto esterno;*
- *termini previsti per l'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili e di quelle non ammissibili;*
- *i criteri per la valutazione di merito.*

9. Procedura di finanziamento e attuazione

Esplicitare i tassi di confinanziamento e le modalità di erogazione del contributo, coerentemente a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento nonché a quanto contenuto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

10. Obblighi dei Beneficiari

Allegare modello dell'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa contenente gli obblighi del Beneficiario.

11. Revoca del finanziamento

Il contributo verrà revocato qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli espressi nell'avviso, ovvero qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati all'intervento ammesso a contributo.

In particolare l'avviso dovrà indicare le cause di revoca del beneficio. Di seguito alcuni dei casi di revoca:

- a) *violazione delle norme sul cumulo;*
- b) *mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;*
- c) *mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge;*
- d) *perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa Beneficiaria;*
- e) *contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;*
- f) *investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;*
- g) *alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa Beneficiaria ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;*
- h) *mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa Beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;*
- i) *impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa Beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;*
- j) *tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto.*

12. Durata dell'intervento – proroghe e varianti

Le proroghe sono concesse solo qualora ricorrano motivazioni non imputabili a volontà o negligenza del Beneficiario e comunque solo se non impattano sui criteri di valutazione dell'operazione (qualora il tempo di realizzazione dell'investimento sia inserito come criterio di valutazione dell'iniziativa). Le varianti sono concesse purchè tempestivamente comunicate al ROO. Esse non devono incidere in maniera funzionale sull'investimento e comunque non sono considerate causa di proroga.

13. Rinuncia

I soggetti Beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta.

Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il Beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

14. Controlli

Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria relativamente al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, i funzionari preposti potranno

effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente bando.

15. Trasparenza ai sensi del Reg. CE n. 800/08 se in esenzione, Reg CE n. 1998/06 se aiuti de minimis, oppure Decisione della Commissione n.XX del xxx, ecc.

Nel presente articolo si informa il Beneficiario degli adempimenti che i regolamenti comunitari impongono al soggetto che concede l'aiuto in materia di trasparenza e controllo quali:

- *notifica o informativa in caso di esenzione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05);*
- *redazione e tenuta del registro degli aiuti concessi (per 10 anni dalla data dell'ultima concessione);*
- *relazione annuale e rapporti con la Commissione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05).*

16.(eventuale "Clausola Sospensiva", nel caso il bando venga emanato nelle more di una notifica alla CE: "Ai sensi dell'art.88 comma 3 del Trattato CE l'efficacia del presente atto è sospesa e non potranno essere concessi aiuti fino alla data della Comunicazione della Commissione CE di approvazione del regime di aiuti di cui al presente bando".

17. Pubblicazione ed entrata in vigore

18. Disposizioni finali

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità						
Controllo ROO						
Progetto:		inserire titolo e numero del progetto			Data ultimo aggiornamento	
Verificato da: ROO		inserire Nome e Cognome del RUP			Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto	
CUP		Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto				
Obiettivo Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013						
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO		
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE
		---	---			---
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto						
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG		Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori
___/___/___	0,00			0,00	___/___/___	___/___/___
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO						
1. Programmazione						
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR					Atto di approvazione degli Studi di fattibilità	
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. n.1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)					Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo ecc.	
Verificare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, ecc.)					Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza	
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)					N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali					Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento					Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/ Disciplinare	
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità					Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento					Bando di Gara e Capitolato/ Disciplinare Avviso Pubblicazioni	
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte					Elenco offerte pervenute	
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)					Fascicolo Unico di progetto	
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. n. 163/06)					Atti di nomina della commissione	
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara					Attestazione di indipendenza dei membri della commissione	
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso					Verbali della commissione	
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute					Verbali della commissione	
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati					Verbali della commissione	
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso					Verbali della commissione	
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara					Verbali della commissione	
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione					Verbali della commissione	
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione					Fascicolo di progetto	
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto					Atto amministrativo di aggiudicazione della gara	
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente					Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni	
Verificare la conservazione della documentazione di gara					Fascicolo unico di progetto	
5. Comunicazione degli esiti della selezione						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione					Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione					Comunicazione di esclusione	
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi					Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO	
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato					Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO	
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara					Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara	
6. Esecuzione dei lavori						
Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR					Cronoprogramma	
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma					Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/ Comunicazione ROO	
Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria					Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia					Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori aggiuntivi Relazione Tecnica	
Verificare la rispondenza degli atti amministrativi attestanti l'approvazione della variante agli atti di approvazione/contrattoaggiuntivo (eventuale)					Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante	
Verificare la conclusione dei lavori					Comunicazione di fine lavori	
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC						
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....					Fatture Mandati/ordini di pagamento	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013					Contratto/convenzione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento	
8. Verifica al progetto						
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura					Materiale fotografico	
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato					Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale	
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)					Verbale di visita in loco	
9. Gestione delle criticità riscontrate						
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice	
Contratti supplementari		Data di firma del contratto supplementare		Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari
Titolo dei contratti supplementari						Motivazione dei contratti supplementari
						Note
						Da ripetere per ciascun contratto supplementare
Modifiche del contratto		1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)			0,00		0,00	0,00
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti			0,00		0,00	0,00
Totali			0,00		0,00	0,00
						Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Conclusioni generali						
Legenda						
POS		Controllo svolto con esito positivo				
NEG		Controllo svolto con esito negativo				
N/A		Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie				

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titorità

Controllo TEAM DI CONTROLLO

Progetto:		inserire titolo e numero del progetto		Data ultimo aggiornamento			
Verificato da: TEAM DI CONTROLLO		inserire Nome e Cognome del componente		Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto			
Rif. check ROO		inserire data ultima revisione		Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto			
Obiettivo		Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013					
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
		---	---			---	---
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO				Positivo (SI) Negativo (No) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Gestione progetto							
Verifica della consegna, contestuale alla attestazione di spesa /alla richiesta di controllo, della check list ROO correttamente compilata					check		
Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa, relativa all'operazione, che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma					Decreto di ammissione a finanziamento		
Verifica delle procedure di selezione delle ditte esecutrici/professionisti					Copia pubblicazione bando di gara e esito di gara. Atti amministrativi di aggiudicazione, e check ROO punti 2,3,4		
2. Verifica attestazione di spesa							
Verifica della consegna del report di monitoraggio aggiornato con evidenza delle spese da sottoporre a controllo allo scopo di verificare la congruenza dei totali dichiarati con i giustificativi di spesa e i dati di monitoraggio					report monitoraggio		
Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti					Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa					Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della rispondenza della spesa al progetto approvato, e dell'indicazione sui documenti contabili dei riferimenti al POR Campania FESR 2007-2013, all'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....					Q.E. di progetto approvato Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica dell'ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento					Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità					Bandi, avvisi, documentazione fotografica		

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia						
Controllo ROO						
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto			Data ultimo aggiornamento		
Verificato da: ROO	inserire Nome e Cognome del ROO		Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto			
CUP						
Rif. check RUP:	inserire data ultima revisione		Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto			
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013					
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto						
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori
--/--/--	0,00		0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO				Positivo (SI) Negativo (NO) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria
1. Programmazione e individuazione del Beneficiario/Progetto						
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR					Atto di approvazione degli Studi di fattibilità	
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)					Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, ecc.	
Verificare le procedure di individuazione del Beneficiario/progetto ed in particolare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza					Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza Atti di selezione	
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, ecc.)					Dichiarazione/ Documentazione probatoria	
Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atti di individuazione					Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione	
Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto					Atto di ammissione a finanziamento/ Comunicazione al Beneficiario	
Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP					Nomina del RUP	
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;					Comunicazione del RUP	
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali CIG: indicare il numero di riferimento della procedura						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)					N. Codice Unico di Progetto N. CIG	
Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte esecutrici/affidamento di incarico sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali					Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati	
Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento					Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/ Disciplinare	Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità					Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione per la selezione delle ditte esecutrici/professionisti					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso	
3. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare che il RUP abbia consegnato la check list correttamente compilata contestualmente alla richiesta di prima erogazione, degli acconti/saldo					Check list correttamente compilata per le macrovoci di controllo 1,2,3,4,5	
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara					Atto amministrativo di aggiudicazione della gara	
Verificare che per gli affidamenti diretti, siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente					Atti di aggiudicazione diretta	
4. Comunicazione degli esiti della selezione						
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione					Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani	
Verificare l'esistenza di eventuale attestazione del Beneficiario comprovante la presenza o meno di ricorsi					Dichiarazione del Beneficiario	
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto					Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara	
Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno					Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno	
Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto appaltatore sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso					Contratto Bando/Avviso	
5. Esecuzione dei lavori						
Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR					Cronoprogramma	
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma					Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/ Comunicazione RUP	
Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria					Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma	
Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia					Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori aggiuntivi Relazione del Rup	
Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di lavori aggiuntivi/varianti al contratto/progetto					Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo	
Verificare la conclusione dei lavori					Comunicazione di fine lavori	
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale					Collaudo finale/ Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale	
Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale					Documentazione probatoria	
Verificare la messa in esercizio dell'opera					Relazione del RUP/Beneficiario	
6. Verifiche amministrativo/contabili per l'erogazione del contributo al Beneficiario propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC						
Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa					Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano riferite al progetto, siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto e che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Regionale					Atto di ammissione a finanziamento Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati Regolamenti comunitari/DPR Ammissibilità delle spese/Manuale FESR Regionale	
Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal POR					Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Mandati/ordini di pagamento quietanzati nel caso di capitolati separati per ciascun compartecipazione	
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....;					Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo	
Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni					Attestazione del Beneficiario che l'Opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti	
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13					Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/ SAL Mandati/ordini di pagamento	
7. Verifica pubblicizzazione dell'opera						
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)					Materiale fotografico inviato dal Beneficiario	
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)					Materiale fotografico inviato dal Beneficiario	
Conclusioni generali						
Legenda						
	POS	Controllo svolto con esito positivo				
	NEG	Controllo svolto con esito negativo				
	N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie				

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia							
Controllo RUP							
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto				Data ultimo aggiornamento		
Verificato da: RUP	inserire Nome e Cognome del RUP			Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto			
CUP				Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto			
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013						
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto							
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/--	0,00		0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO							
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento							
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR					Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)					Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013							
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)					N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso					Decreto di impegno delle risorse finanziarie		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali					Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/ Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità					Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento					Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		
3. Ricezione e registrazione delle domande							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte					Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)					Fascicolo Unico di progetto		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamenti di incarichi							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. n. 163/06)					Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara					Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso					Verbali della commissione		
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute					Verbali della commissione		
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati					Verbali della commissione		
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso					Verbali della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara					Verbali della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione					Verbali della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione					Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto					Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente					Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni		
Verificare la conservazione della documentazione di gara					Fascicolo unico di progetto		
5. Comunicazione degli esiti della selezione							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione					Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione					Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi					Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO		
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato					Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara					Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione dei lavori							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione dei lavori					Verbali consegna lavori Comunicazione di inizio lavori Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in conformità del cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive					Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ lavori aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento					Atti che motivano il ricorso ai lavori aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/lavori aggiuntivi al contratto originario					Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei lavori					Comunicazione di fine lavori		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale					Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione					Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo					Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso							Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente					Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo.....;					Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate					Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto							
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura					Materiale fotografico inviato al ROO		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato					Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico					Sistema informativo		
Verificare la messa in esercizio dell'opera					Redazione e trasmissione al ROO di una relazione di messa in esercizio		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)					Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate							
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Contratti supplementari	Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Motivazione dei contratti supplementari	Note
							Da ripetere per ciascun contratto supplementare
Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)		Note
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)		0,00		0,00	0,00		Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori.
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti		0,00		0,00	0,00		Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Totali		0,00		0,00	0,00		
Conclusioni generali							
Legenda	POS	Controllo svolto con esito positivo					
	NEG	Controllo svolto con esito negativo					
	N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie					

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità									
Controllo ROO									
Progetto:		inserire titolo e numero del progetto				Data ultimo aggiornamento			
Verificato da: ROO		inserire Nome e Cognome del RUP				Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto			
CUP						Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto			
Obiettivo		Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013							
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO					IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO				
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE			
		---	---			---	---		
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto									
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale		Importo a base d'asta	CIG		Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/----		0,00			0,00	--/--/----	--/--/----	--/--/----	
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO						Positivo (SI) Negativo (NO) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Programmazione									
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR							Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)							Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo ecc.		
Verificare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza							Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, ecc.)							Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura									Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)							N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali							Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/ Disciplinare e Allegati		
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento							Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/ Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità							Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio							Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)							Bando di Gara e Capitolato/ Disciplinare Avviso		
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento							Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		
3. Ricezione e registrazione delle domande									Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte							Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)							Fascicolo Unico di progetto		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni /servizi /affidamento di incarichi									Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)							Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara							Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso							Verbali della commissione		
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute							Verbali della commissione		
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati							Verbali della commissione		
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/ Avviso							Verbali della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara							Verbali della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione							Verbali della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione							Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto							Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente							Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni		
Verificare la conservazione della documentazione di gara							Fascicolo unico di progetto		
5. Comunicazione degli esiti della selezione									Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione							Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione							Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi							Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO		
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato							Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara							Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione della fornitura/servizio									
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio							Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive							Comunicazione di inizio Servizio/Fornitura Collaudi/Sal intermedi/ Comunicazione ROO		
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento							Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario							Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi/Forniture aggiuntivi Relazione Tecnica		
Verificare l'effettiva conclusione della fornitura/servizio							Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/regolare esecuzione							Comunicazione di conclusione della fornitura/ servizio		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione							Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo							Documentazione probatoria		
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC									
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata							Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento							Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente							Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007 - 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....							Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-13							Contratto/convenzione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento		
8. Verifica di progetto									
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura							Materiale fotografico		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato							Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)							Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate									
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up							Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari			Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Motivazione dei contratti supplementari	Note	
								Da ripetere per ciascun contratto supplementare	
Modifiche del contratto		1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)		Note	
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)			0,00		0,00	0,00		Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale	
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti			0,00		0,00	0,00			
Totali			0,00		0,00	0,00			
Conclusioni generali									
Legenda									
POS		Controllo svolto con esito positivo							
NEG		Controllo svolto con esito negativo							
N/A		Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie							

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità

Controllo TEAM DI CONTROLLO

Progetto:	inserire titolo e numero del progetto		Data ultimo aggiornamento		
Verificato da: TEAM DI CONTROLLO	inserire Nome e Cognome del componente		Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto		
Rif. check ROO	inserire data ultima revisione		Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto		
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013				
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO			IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO		
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR
		---	---		
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria
1. Gestione progetto					
Verifica della consegna, contestuale alla attestazione di spesa /alla richiesta di controllo, della check list ROO correttamente compilata				check	
Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa, relativa all'operazione, che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma				Decreto di ammissione a finanziamento	
Verificare le procedure di selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali				Copia pubblicazione bando di gara e esito di gara, Atti amministrativi di aggiudicazione, e check ROO punti 2,3,4	
2. Verifica attestazione di spesa					
Verifica della consegna del report di monitoraggio aggiornato con evidenza delle spese da sottoporre a controllo allo scopo di verificare la congruenza dei totali dichiarati con i giustificativi di spesa e i dati di monitoraggio				report monitoraggio	
Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;				Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente	
Verifica della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa				Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente	
Verifica della rispondenza della spesa al progetto approvato, e dell'indicazione sui documenti contabili dei riferimenti al POR Campania FESR 2007-2013, all'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo				Q.E. di progetto approvato Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente	
Verifica dell'ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento				Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente	
Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.				Bandi, avvisi, documentazione fotografica	

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità

Controllo ROO

Progetto:	inserire titolo e numero del progetto	Data ultimo aggiornamento	
Verificato da: ROO	inserire Nome e Cognome del RUP	Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto	
CUP		Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto	
Rif. check RUP:	inserire data ultima revisione		

Obiettivo Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO			IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO		
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE
		----			----

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO

	Positivo (SI) Negativo (NO) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Programmazione e individuazione del Beneficiario/Progetto				
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR		Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)		Comunicazione del RUP su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo ecc.		
Verificare le procedure di individuazione del Beneficiario/progetto ed in particolare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Progetto preliminare(eventuale), definitivo(eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza Atti di selezione		
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, ecc.)		Dichiarazione/Documentazione probatoria		
Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atto di individuazione		Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione		
Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP		Nomina del RUP		
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;		Comunicazione del RUP		
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali CIG: indicare il numero di riferimento della procedura				Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte fornitrici/affidamento di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati		
Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/ Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare che la variazione sia stata comunicata tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione per la selezione delle ditte fornitrici/professionisti		Bando di Gara e Capitolato/ Disciplinare Avviso		
3. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni _servizi/affidamento di incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura				Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare che il RUP abbia consegnato la check list correttamente compilata contestualmente alla richiesta di prima erogazione, degli acconti/saldo		Check list correttamente compilata per le macrovoci di controllo 1,2,3,4,5		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti, siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente		Atti di aggiudicazione diretta		
4. Comunicazione degli esiti della selezione				
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare l'esistenza di eventuale attestazione del Beneficiario comprovante la presenza o meno di ricorsi		Dichiarazione del Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto		Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara		
Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		
Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto aggiudicatario sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso		Contratto Bando/Avviso		
5. Esecuzione della fornitura/servizio				
Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio fornitura/servizio Collaudi/Sal intermedi/ Comunicazione RUP		
Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma		
Verificare, in caso di affidamento di servizi o forniture aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei servizi/forniture aggiuntivi Relazione del RUP		
Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di servizio o forniture aggiuntivi/varianti al contratto/progetto		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo		
Verificare la conclusione della fornitura/servizio		Comunicazione di conclusione della Fornitura/ servizio		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/Regolare esecuzione		Collaudo finale/Certificato/ attestazione di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale		Documentazione probatoria		
Verificare la messa in esercizio dell'intervento (se pertinente)		Relazione del RUP/Beneficiario		
6. Esecuzione della fornitura/servizio				
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio		Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio Servizio/Fornitura Collaudi/Sal intermedi/ Comunicazione ROO		
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi/Forniture aggiuntivi Relazione Tecnica		
Verificare l'effettiva conclusione della fornitura/servizio		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/regolare esecuzione		Comunicazione di conclusione della fornitura/ servizio		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Documentazione probatoria		
7. Verifica pubblicizzazione dell'opera				
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		

Conclusioni generali

Legenda	POS	Controllo svolto con esito positivo
	NEG	Controllo svolto con esito negativo
	N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Checklist Acquisizione beni e Servizi a Regia								
Controllo RUP								
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto			Data ultimo aggiornamento				
Verificato da: RUP	inserire Nome e Cognome del RUP			Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto				
CUP				Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto				
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013							
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto								
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG		Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio servizi/ forniture	Data fine servizi/ forniture	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/--	0,00			0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO								
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento								
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR						Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni pedepedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. n. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)						Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013								
2. Redazione e pubblicazione di Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali CIG: indicare il numero di riferimento della procedura								Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)						N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso						Decreto di impegno delle risorse finanziarie		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/ Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità						Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)						Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/ al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio						Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)						Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare il rispetto della tempestività della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento						Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		
3. Ricezione e registrazione delle domande								Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte						Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)						Fascicolo Unico di progetto		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni _servizi /affidamento di incarichi								Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. n. 163/06)						Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara						Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso						Verbali della commissione		
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute						Verbali della commissione		
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati						Verbali della commissione		
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/ Avviso						Verbali della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara						Verbali della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione						Verbali della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione						Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto						Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente						Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni		
Verificare la conservazione della documentazione di gara						Fascicolo unico di progetto		
5. Comunicazione degli esiti della selezione								Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione						Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione						Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi						Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROO		
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato						Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara						Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione della fornitura/servizio								Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio						Comunicazione di inizio servizio/fornitura Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive						Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento						Atti che motivano il ricorso a forniture/servizi aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario						Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei servizi/fornitura						Comunicazione di conclusione servizi/forniture		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale						Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione						Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo						Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso								Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....						Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate						Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto								
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)						Materiale fotografico inviato al ROO		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità rispetto a quanto previsto dal progetto approvato						Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico						Sistema informativo		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)						Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate								
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up						Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Contratti supplementari	Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note	
								Da ripetere per ciascun contratto supplementare
Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)		Note	
Forniture _servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)				0,00	0,00			Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori.
Forniture _servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:				0,00	0,00			Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Totali		0,00		0,00	0,00			
Conclusioni generali relative alla procedura di procurement del progetto								
Legenda	POS	Controllo svolto con esito positivo						
	NEG	Controllo svolto con esito negativo						
	N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie						

Checklist Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli Beneficiari								
Controllo ROO								
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto			Data ultimo aggiornamento				
Verificato da:	inserire Nome e Cognome del RUP		Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto					
Rif. check OI				Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto				
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013							
Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto								
Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG		Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/--	0,00			0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO				
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO					Positivo (S) Negativo (N) Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Selezione dell'Organismo intermedio								
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso di selezione degli OI						Decreto di impegno delle risorse finanziarie		
Verificare la legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale della procedura di selezione dell'OI						Atti di gara		
Acquisire dall'Autorità di Audit le risultanze delle verifiche condotte sul sistema di Gestione e controllo dell'OI						Verbali di Audit		
Verificare la stipula di un atto giuridicamente vincolante tra ROO e OI e la sua rispondenza a quanto previsto negli atti di gara						Atto giuridicamente vincolante		
Verificare l'avvenuta presentazione da parte dell'OI della polizza fidejussoria contestuale alla richiesta di anticipazione						Fidejussione Richiesta anticipazione		
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione dei Beneficiari								
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità						Copia delle pubblicazioni		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, ecc.)						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare la tempestività della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa di riferimento						Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
3. Ricezione e registrazione delle domande								
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte						Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)						Fascicolo Unico di progetto		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei finanziamenti*								
Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempestività prevista per la relativa nomina						Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara						Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione						Verbali della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata						Verbali della commissione		
Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati						Verbali della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione						Verbali della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione						Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto						Atto amministrativo di concessione		
Verificare la conservazione della documentazione di selezione						Fascicolo unico di progetto		
5. Comunicazione degli esiti della selezione								
Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione						Copia delle pubblicazioni		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi						Comunicazioni, follow up		
Verifica della tempestività e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi						Pubblicazione esito dei ricorsi		
6. Verifiche amministrative								
Verificare che l'OI abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013						c/c bancario		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti di Liquidazione a favore dell'OI.						Atto di liquidazione		
Verificare l'avvenuta presentazione al ROO della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante sia documentazione relativa alle erogazioni ai beneficiari sia la documentazione giustificativa delle spese di gestione sostenute						Documentazione giustificativa di spesa		
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata**						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento**						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente**						Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....**						Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR n. 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento**						Autocertificazione		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo a favore dell'OI						Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'avvenuto svincolo della fidejussione prestata dall'OI						Comunicazione di svincolo della fidejussione		
7. Verifica di progetto**								
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)						Documentazione probatoria		
Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato						Documentazione di Progetto		
Verificare di aver inserito nel sistema informatizzato i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi						Sistema informativo		
8. Gestione delle criticità riscontrate**								
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up						Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Verificare l'inoltrato da parte dell'OI della documentazione attestante le criticità riscontrate						Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Legenda	POS	Controllo svolto con esito positivo						
	NEG	Controllo svolto con esito negativo						
	N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie						
**= attività da svolgere nel caso in cui non sia svolta dall'OI								
**= attività da svolgere nel caso in cui il controllo di I° livello sia in capo al ROO								

Checklist Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli Beneficiari						
Controllo OI						
Progetto:		inserire titolo e numero del progetto			Data ultimo aggiornamento	
Verificato da:		inserire Nome e Cognome del RUP			Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto	
					Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto	
Obiettivo		Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013				
Informazioni riassuntive del contratto						
Data di pubblicazione del bando	Data di pubblicazione della graduatoria	Ammontare indicato nel contratto (Euro)		Data della firma del contratto	Data d'inizio dell'intervento	Data contrattuale di conclusione dell'intervento
__/__/__	__/__/__	0,00		0,00	__/__/__	__/__/__
IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO		
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE
		---				---
MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO						
1. Attuazione degli interventi						
Verificare la stipula della Convenzione con il ROO						
Verificare l'avvenuta presentazione al ROO della polizza fidejussoria contestuale alla richiesta di anticipazione						
Verificare l'avvenuta presentazione al ROO della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante sia documentazione relativa alle erogazioni ai beneficiari sia la documentazione giustificativa delle spese di gestione sostenute						
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi(1)(2)						
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali						
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità						
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)						
Verificare che siano stati pubblicati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)						
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, ecc.)						
Verificare la tempestività della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa nazionale di riferimento						
3. Ricezione e registrazione delle domande (1)(2)						
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte						
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)						
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei finanziamenti (1)(2)						
Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempestività prevista per la relativa nomina						
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara						
Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione						
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata						
Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati						
Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR n. 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento						
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione						
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione						
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto						
Verificare la conservazione della documentazione di selezione						
5. Comunicazione degli esiti della selezione (1) (2)						
Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione						
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi						
Verifica della tempestività e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi						
Verifica del corretto scorrimento della graduatoria dei Beneficiari in caso di disponibilità di risorse residue						
6. Attuazione fisica e finanziaria degli interventi						
Verifica della sussistenza e della correttezza della domanda di acconto/saldo e della eventuale polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito nel bando						
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti di Liquidazione						
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo						
Verificare l'avvenuto svincolo della fideiussione prestata dalla società beneficiaria (eventuale)						
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso(1)						
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata						
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento						
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente						
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007 - 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....;						
8. Verifica di progetto(1)						
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)						
Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato						
Verificare di aver inserito nel sistema informatizzato i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi						
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)						
9. Gestione delle criticità riscontrate(1)						
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up						
Verificare l'inoltro al ROO della documentazione attestante le criticità riscontrate						
Legenda		POS	Controllo svolto con esito positivo			
		NEG	Controllo svolto con esito negativo			
		N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie			
(1) Attività da svolgere nel caso in cui il controllo documentale sul 100% di I° livello sia attribuito ad esso e riportato nella Convenzione sottoscritta con ROO						
(2) Attività da svolgere nel caso in cui l'OI si occupa della specifica fase						

**EUROPEAN COMMISSION**DIRECTORATE-GENERAL
REGIONAL POLICYDIRECTORATE-GENERAL
EMPLOYMENT, SOCIAL AFFAIRS AND EQUAL OPPORTUNITIES

Note of the Commission services No. 2

Programming of technical assistance in the 2007-2013 period

This note has been prepared by the Directorates-General for Regional Policy and for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities.

A draft of this note was discussed on 31 January and 28 February 2007 in the Committee for the Coordination of the Funds (COCOF).

The note sets out the reading that the two Directorates-General will give to the relevant articles of the Regulations on this issue in their dealings with Member States.

1. INTRODUCTION

Following a series of requests from several Member States on the programming of technical assistance for 2007-2013, it is necessary to provide clarification. These requests concern two types of issue arising from the provisions of Regulation (EC) 1083/2006 laying down general provisions on the European Regional development Fund, the European Social Fund and the Cohesion Fund and repealing Regulation (EC) No 1260/1999¹ (the general Regulation), especially Article 46.

The two issues can be summarised as follows:

- **Programming of technical assistance (see point 4 below):**

Here, there are the following four aspects relating to the issue:

- The tasks to be carried out by each (thematic or regional) operational programme;
- The tasks to be carried out by a specific operational programme dedicated to technical assistance;
- Question of what is meant by "on a complementary basis" in Article 46(2) of the General Regulation concerning the specific technical assistance operational programme.

¹ OJ L 210, 31.7.2006, p.25

- How to treat technical assistance in the context of multi-objective programmes
- **Financing of technical assistance actions of one Fund by another Fund (see part 5 below):**

Here, there are the following three aspects relating to the issue:

- Financing of the specific technical assistance programme by the European Social Fund (ESF), the European Regional Development Fund (ERDF) or the Cohesion Fund (CF);
- Implication for operational programmes jointly financed by ERDF and CF
- Consequences relating to eligibility of expenditure

Before addressing these issues directly, it is necessary to look first at the legal provisions (part 2) and related matters (part 3).

2. LEGAL PROVISIONS

Article 4(3) of the General Regulation, entitled "Instruments and missions" provides: *"The Funds shall contribute towards the financing of technical assistance on the initiative of the Member States and the Commission"*.

Article 22 of the General regulation, entitled "Non transferability of resources" reads as follows: *"The total appropriations allocated by Member State under each of the objectives of the Funds and their components shall not be transferable between them."*

According to Article 46(1) of the same Regulation: *"At the initiative of the Member State, the Funds may finance the preparatory, management, monitoring, evaluation, information and control activities of operational programmes together with activities to reinforce the administrative capacity for implementing the Funds within the following limits: (a) 4 % of the total amount allocated under the Convergence and Regional competitiveness and employment objectives; (b) 6 % of the total amount allocated under the European territorial cooperation objective"*.

Article 46 (2) adds that: *"For each of the three objectives, technical assistance actions, within the limits set in paragraph 1, shall, in principle, be undertaken within the framework of each operational programme. On a complementary basis, however, such actions may be undertaken partially and subject to the overall limits for technical assistance set in paragraph 1, in the form of a specific operational programme"*.

Article 46 (3) reads as: *"If the Member State decides to undertake technical assistance actions in the framework of each operational programme, the proportion of the total amount allocated for technical assistance in respect of each operational programme shall not exceed the limits set in paragraph 1."*

In this case, where technical assistance actions are also undertaken in the form of a specific operational programme the total amount allocated for technical assistance

*in such a specific programme shall not cause the total proportion of Funds allocated to technical assistance to exceed the limits set in paragraph 1."*²

3. RELATED MATTERS

- It should be recalled that the expenditure paid by beneficiaries as part of the implementation of individual projects fall under the costs of the project concerned and do not count as part of the 4% or 6% ceiling laid down in Article 46(1)³. However, the management costs of the intermediate bodies running part of a programme cannot be expenditure derived from an individual project and must therefore be set against the 4 or 6% ceiling for technical assistance of the programme in question.
- Indents (a) and (b) of Article 54(3) provide that a priority axis may receive assistance from only one Fund and one objective at a time and that an operation may receive assistance from a Fund under only one operational programme; these requirements must be complied with when programming technical assistance.
- Articles 4(3) and 46 of the General Regulation are common to all the Funds (ERDF, CF and ESF). Therefore each and any of the three Funds is capable of co-financing the activities foreseen in Article 46(1) (management, monitoring, evaluation, information and control, activities reinforcing the administrative capacity for implementing the Funds).
- Technical assistance expenditure is subject to the eligibility rules applicable for the co-financing Fund and to national rules on eligibility.

4. PROGRAMMING OF TECHNICAL ASSISTANCE

4.1. Relationship between technical assistance under a thematic or regional operational programme and any specific technical assistance programme

The General Regulation foresees that, in principle, technical assistance actions must be undertaken within the framework of each operational programme. In order to make it simpler to calculate the funding allocated under technical assistance and to ensure that the ceilings are respected, it is recommended that these activities are situated in a specific technical assistance priority axis of the programme.

Due to, for example, a specific institutional structure or centralised management of the Funds, a Member State may decide to establish in addition

² Corrigendum to Council Regulation (EC) No 1083/2006 of 11 July 2006 laying down general provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund and the Cohesion Fund and repealing Regulation (EC) No 1260/1999 (OJEU L 210 of 31 July 2006).

³ The same applies for technical assistance under Jaspers. As this is technical assistance at the initiative of the Commission (Article 45 of the General Regulation), it does not count to the ceiling set out in Article 46(1).

a specific technical assistance programme to facilitate management of all Structural Funds and programmes.

The purpose of such specific programme is to be complementary to the technical assistance activities undertaken under each programme and is not to replace technical assistance activities undertaken under each programme. It is to be expected that this rule will also be reflected in financial terms. In other words, the amount allocated to a specific technical assistance programme should not be higher than the sum of the overall technical assistance allocation under all the other operational programmes. Where this is not the case, the Member States should justify the financial allocations between the specific technical assistance programme and thematic and regional programmes.

Article 46 is drafted in such a way that any specific technical assistance programme shall, by definition, only contain technical assistance activities and cannot contain thematic priority axes. Technical assistance activities contained in a thematic or regional operational programme shall only contribute to that operational programme.

4.2. Division of tasks between a specific technical assistance programme and technical assistance under thematic or regional operational programmes

As far as the separation of tasks is concerned between, on the one hand, the technical assistance activities within thematic or regional operational programmes and, on the other hand, the specific technical assistance programme, it must be noted that the national authorities, in accordance with their specific institutional structure, are in the first place responsible for the management of programmes and designation of tasks to be carried out in each case. However, it would be advisable for the authorities to ensure that:

- The objectives of any specific technical assistance programme are well defined and address technical assistance activities that are horizontal and of relevance to a number or all operational programmes (e.g. establishment of a common data base and information system, common training for the staff involved in management and implementation of the programmes, etc.); while
- the technical assistance tasks directly linked to a thematic or regional operational programme (e.g. organisation of monitoring committees, annual execution reports, evaluations, information on the possibilities under that programme etc.) or to operations covered by that programme (e.g. on the spot controls, information boards relating to a co-financed operation) are situated in the programme to which the operation relates.

For Member States that do not wish to set up a specific technical assistance operational programme but have common technical assistance activities supporting several regional or thematic operational programmes, the Commission services consider the following procedure as compatible with agreed audit standards:

The cost of the technical assistance activities common to regional or thematic operational programmes should be allocated among the operational programmes concerned on the

basis of allocation criteria established in advance and described in each operational programme. One possible allocation criterion could be the financial volume of each operational programme when the TA costs are proportional to the financial amount of the OPs, but others are possible provided they are justified in advance. The basis of the allocation should be clearly documented.

Thus, it will not be necessary to organise several public procurement procedures or conclude several contracts.

A single invoice can therefore be the basis for several payment claims, from each of the operational programmes concerned by the relevant horizontal technical assistance, the amount being divided on the basis of the allocation criteria established in advance and described in each operational programme. Adequate procedures should ensure that the total amount declared for all the programmes together does not exceed 100% of the invoice.

The Member States are not obliged to review the initial allocation key except where there has been a change which will tend to make the actual costs incurred for each programme diverge significantly from the original allocation. Otherwise, payment claims can be established on the basis of the initial allocation throughout the programme period.

4.3 Ceilings of technical assistance

4.3.1. The first subparagraph of paragraph 3 introduces a ceiling on technical assistance within each regional or thematic operational programme, which operates as an additional ceiling to that fixed by reference to the total amount of the Funds allocated to a Member State by objective. This follows from the difference between the wording of Article 46(1) and the first subparagraph of Article 46(3): paragraph 1 is expressed in terms of the percentage of "the total amount allocated [by the Funds under the relevant objective]" and the first subparagraph of paragraph 3 in terms of "*the proportion of the total amount allocated for technical assistance in respect of each operational programme*". The ceiling on technical assistance within each operational programme is fixed at the "numerical" percentage laid down in paragraph 1. As a result, the expenditure for technical assistance cannot exceed 4% of the total amount allocated for technical assistance in each operational programme falling under the convergence and competitiveness objective and 6% of the total amount allocated for technical assistance in each operational programme falling under the territorial cooperation objective.

Therefore, in addition to the limits laid out under Article 46(1), each thematic or regional operational programme must respect a technical assistance ceiling of 4% or 6% in relation to the total amount allocated for technical assistance in each operational programme.

4.3.2. As a result of the second subparagraph of Article 46 (3), which applies to specific operational programmes for technical assistance, the total amount of expenditure for technical assistance in such a specific programme shall not lead to a situation where the total proportion of Funds allocated to technical assistance through the specific operational programme and through all other operational programmes exceeds the limits set in paragraph 1, that is 4% or 6% of the allocation of the Funds to the objective.

4.4 Technical assistance and multi-objective programmes

As a general rule, and as for all other operational programmes, the specific technical assistance operational programme should cover only one of the three objectives (Article 32(1) of the General Regulation).

However, if the Commission and the Member State so agree, the specific technical assistance programme may be of multi-objective nature (Article 32(1) of the General Regulation). In such case a multi-objective programme for technical assistance will be subject to the same rules as applied to any other multi-objective programme, i.e. separate priority axis for each objective as laid down in Article 54(3)(a) of the General Regulation and separate financial management per objective⁴.

4.4.1 It must be underlined that in the case where such a specific technical assistance programme contributes to the Regional Competitiveness and Employment objective it would have to be financed either by the ERDF or by the ESF because the Cohesion Fund cannot finance, through a specific technical assistance operational programme, activities for operational programmes under the regional Competitiveness and Employment objective. This conclusion is based on the distinction which is drawn by the Community legislator between geographical eligibility and the three objectives laid down for the Funds in the General Regulation.

In the case of the Cohesion Fund, geographical eligibility is established at national level (Articles 5(2) and 8(3) of General Regulation, in conjunction with Article 4(2) thereof), and as a result several Member States eligible for assistance from the Cohesion Fund contain at least one region which is not covered by the Convergence objective. The financial framework for the Funds allocates 81,54% of the resources available from the Funds to the Convergence objective (Article 19 thereof), which is accompanied by the requirement set out in Article 22 of that Regulation that the appropriations allocated by Member State under each of the objectives of the Funds shall not be transferable between those objectives.

The fact that activities supported by the Cohesion Fund can be executed in whole or in part in a Regional competitiveness and employment region (i.e. be geographically eligible), does not involve a transfer of resources from the Convergence objective to the Regional competitiveness and employment objective. On the other hand, the prohibition on transferring resources from one objective to another precludes the provision of support from the Cohesion Fund through a specific programme for technical assistance to the Regional competitiveness and employment objective.

⁴ Where a specific technical assistance operational programme, whether multi-objective or not, covers operational programmes benefiting from transitional allocations under Article 8 (1) and 8 (2) of Regulation (EC) n° 1083/2006, the provision of Article 22 of that Regulation on non transferability of resources between objectives and their components shall be respected.

In addition, the Commission services would point to the legislator's clear instruction in Article 3(2)(a) of the General Regulation, providing that the Convergence objective "shall constitute the priority of the Funds". Were the diversion of Convergence objective resources into, for example, Regional competitiveness and employment objective activities (whether in the form of, for example, operations eligible by virtue of Article 5 of Regulation (EC) n° 1080/2006 of the European parliament and of the Council of 5 July 2006 on the ERDF⁵ or of technical assistance for such actions) possible, this intention would be undermined.

4.4.2 in the case where such a specific technical assistance programme contributes to the European territorial co-operation objective it would have to be financed by the ERDF because neither the CF nor the ESF can contribute to this objective.

It should also be noted that in case of a thematic operational programme which is already multi-objective and assuming that technical assistance is established in the form of a priority axis as recommended by the Commission, there should be one technical assistance priority axis for each objective covered by this programme followed by separate financial management by objective.

5. FINANCING OF TECHNICAL ASSISTANCE ACTIONS OF ONE FUND BY ANOTHER FUND

All explanations given in this paragraph are subject to the limits laid out under point 4.4.

Activities relating to preparation, management, monitoring, evaluation, information and control of a programme, together with activities to reinforce the administrative capacity to implement the programme and which are of benefit for one or more Funds, can be co-financed by any appropriate Fund.

Where a thematic or regional operational programme is jointly financed by ERDF and CF, technical assistance priority axis(-es) may be co-financed by either ERDF or CF. While the decision lies with the Member State as to which Fund should support technical assistance under an ERDF/CF programme, it would be normal to expect that where one Fund has clearly a superior contribution, it would also assume responsibility to support technical assistance.

As regards a specific technical assistance operational programme, this can only be co-financed by one Fund (the principle of mono-Fund programming) with the exception of the possibility for the ERDF to cofinance such an operational programme with or without the Cohesion Fund. Thus, a Fund financing such a specific technical assistance programme may finance horizontal technical assistance actions in favour of programmes financed by another Fund(s). By way of example, a specific technical assistance programme can support actions aiming at the development of IT based monitoring system or training of horizontal nature for the staff involved in management and implementation of all Funds and programmes.

⁵ OJEU L 210, 31.07.2007, p. 1

Consequences relating to eligibility of expenditure

It should be noted that while the General Regulation defines the scope of technical assistance activities, it does not specify whether there are any limitations as regards the eligibility of the technical assistance tasks under a Fund. In relation to eligibility, in the 2007-2013 programming period the eligibility rules will be defined to a large extent at national level (Article 56(4) of the General Regulation).

A particular case concerns the ESF. Article 11 (2)(c) of the ESF Regulation explicitly excludes the purchase of furniture, equipment, vehicles, infrastructure, real estate and land as eligible expenditure. This exclusion also applies where such expenditure is incurred under technical assistance. Technical assistance activities under an ESF programme giving rise to such costs can, however, be co-financed indirectly via the depreciation provisions of Article 11(3)(c) of the ESF Regulation or directly in the context of the 10% flexibility facility relating to the ESF and the ERDF (Article 34(2) of the General Regulation).

**EUROPEAN COMMISSION**DIRECTORATE-GENERAL
REGIONAL POLICYDIRECTORATE-GENERAL
EMPLOYMENT, SOCIAL AFFAIRS AND EQUAL OPPORTUNITIES

Note of the Commission services No. 3

Co-financing of expenditure by Structural Funds or Cohesion Fund and another Community Financial Instrument

This note has been prepared by the Directorates-General for Regional Policy and for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities.

A draft of this note was discussed on 31 January and 28 February 2007 in the Committee for the Coordination of the Funds (COCOF).

The note sets out the reading that the two Directorates-General will give to the relevant articles of the Regulations on this issue in their dealings with Member States.

1. INTRODUCTION

Some questions have been raised by Member States as whether or not an operation may receive assistance from the Structural Funds and Cohesion Fund (hereinafter "the Funds") and other Community financial instruments.

2. LEGAL PROVISIONS

- Article 2 of Council Regulation (EC) No 1083/2006 defines the following terms:

operation - " a project or group of projects selected by the managing authority of the operational programme concerned or under its responsibility according to criteria laid down by the monitoring committee and implemented by one or more beneficiaries allowing achievement of the goals of the priority axis to which it relates",

operational programme - "document submitted by the Member state and adopted by the Commission setting out a development strategy with a coherent set of priorities to be carried out with the aid of a Fund, or, in the case of the Convergence objective, with the aid of the Cohesion Fund and the ERDF."

- Article 54(5) provides that *"an expenditure co-financed by the Funds shall not receive assistance from another Community financial instrument"*.

3. GENERAL PRINCIPLE

It should be noted that, for the purpose of this Regulation the Community financial instruments are the Funds, the programmes and other actions for specific assistance

created by Community legislation and funded by the budget of the European Communities (example: LIFE, Framework Research Programme, EARDF...). The loans from the EIB and from other loan instruments do not fall within the definition of Community financial instruments.

The principle laid down in Article 54(5) of Regulation (EC) No 1083/2006 is that "*an expenditure co-financed by the Funds shall not receive assistance from another Community financial instrument*".

Therefore, any expenditure within a project that is part of an operational programme co-financed with the assistance from the Fund(s) cannot benefit from other Community funding.

This provision aims to underline the specificity of each budgetary instrument and to eliminate the risk that expenditure may be financed twice by the Community budget.

Expenditure co-financed with the assistance of the Funds but supported by another Community financial instrument would be irregular and the amount of the co-financing of the Funds should be recovered.

4. THE CONTRIBUTION FROM THE FUNDS

Article 53(1) of Regulation (EC) No 1083/2006 provides that the contribution from the Funds at the level of the operational programme is calculated with reference to the **eligible expenditure**, which is made up either of public eligible expenditure only or public eligible plus private expenditure.

Article 2(5) of Regulation (EC) No 1083/2006 defines public expenditure as "*any public contribution to the financing of operations whose origin is the budget of the State, of regional and local authorities, of the European Communities related to the Structural Funds and the Cohesion Fund and any similar expenditure*".

Therefore, the only public expenditure eligible is that which comes within the definition under Article 2(5). This means that expenditure under each operational programme adopted by the Commission for the purpose of the Funds' intervention (both Community Funding and the national counterpart) can only be supported by an amount of Community funding (only from the Funds) and an amount of national funding (public expenditure, within the meaning of Article 2(5), whether on its own or in conjunction with private expenditure). For example an operational programme with a Community co-financing rate of 75% will be made up of 75% funding from the Funds (and no other Community funding), and 25% national counterpart (either public expenditure on its own or in conjunction with private expenditure). Another Community financing instrument cannot substitute the national public counterpart, nor can it counted in the Community co-funding.

Furthermore, the statement of expenditure referred to in Article 78 of Regulation (EC) No 1083/2006 must only contain total eligible expenditure (to be established in accordance with the choice made by the Member State pursuant to Article 53(1) of Regulation (EC) No 1083/2006) paid under an operational programme co-financed by the Funds during the entire life of that operational programme. Accordingly, if expenditure included in a statement of expenditure is subsequently co-financed by another

Community financial instrument, this expenditure is irregular and should give rise to a financial correction.

It is the responsibility of the Member States to prevent such irregularities and, if needs be, to proceed with the financial corrections if such twofold co-financing occurs, in accordance with Article 70(1)(b) of Regulation (EC) No 1083/2006.

5. MAJOR PROJECTS

Major projects are governed by Articles 40 and 41 of Regulation (EC) No 1083/2006, pursuant to which Member States must submit an application to the Commission for projects whose total cost is higher than 50 million Euros for infrastructure (25 million Euros for the environment). As the Commission decision under Article 41(2) states the amount to which the co-financing rate of the priority axis will be applied, expenditure under that project which is co-financed by other Community financial instruments will be automatically excluded from the scope of the assistance under the operational programme. The financing plan of major project must therefore be transparent as regards other Community financial instruments in order to ensure, in the interests of sound financial management, that the rules prohibiting twofold co-financing are respected.

6. CONCLUSIONS

Expenditure under each operational programme adopted by the Commission for the purpose of the Funds' intervention can only be supported by an amount of Community funding (only from the Funds) and an amount of national funding (public expenditure, within the meaning of Article 2(5), whether on its own or in conjunction with private expenditure); therefore the expenditure under each operational programme cannot benefit from other Community funding.

It is not prohibited to co-finance the same operation, as defined under Regulation (EC) No 1083/2006, with two different Community financial instruments provided that the part of the operation funded by the Funds has an overall clearly separate and distinguishable "eligible amount". This could be achieved, for example, by having different projects or parts of projects in the same operation, where one or parts of one project would be funded by the Funds (within an operational programme) and the other(s) would be funded by other Community instruments (outside the scope of an operational programme).

Guidelines will be presented at a later stage concerning the combination of aid from an Operational programme co-financed by the Structural Funds or the Cohesion Fund and Transeuropean Networks subsidies.

Note of the Commission services on

Financial Engineering in the 2007-13 programming period

This note has been prepared by the Directorates-General for Regional Policy and for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities.

A draft of this note was discussed on 25 April 2007 in the Committee for the Coordination of the Funds (COCOF).

The note sets out the reading that the two Directorates-General will give to the relevant articles of the Regulations on this issue in their dealings with Member States.

1. Definitions: "Operation" and "beneficiary" in the case of financial engineering under Article 44 of Regulation 1083/2006.

1a) Operation

In respect of financial engineering instruments under Article 44 of Regulation 1083/2006, such as venture capital funds, guarantee funds, loan funds and urban development funds, the 'operation' is constituted by both the contribution from an operational programme to the financial engineering instrument, and the subsequent investment by that financial engineering instrument in, or provision of loans or guarantees to, enterprises, or urban projects, within the scope of the operational programme. The operational programme can of course be regional or national.

As is clear from the first subparagraph of Article 44 of Regulation 1083/2006, the operation necessarily includes the contribution from an operational programme to a financial engineering instrument. That provision states that the Structural Funds may finance expenditure "*in respect of an operation comprising contributions to support financial engineering instruments for enterprises, ... such as venture capital funds, guarantee funds and loan funds, and for urban development funds*" (underlining added).

It follows from Article 2(3) of Regulation 1083/2006 that the operation also necessarily comprises investment in, or provision of loans and guarantees to, enterprises or urban projects. This provision defines 'operation' as "a project or group of projects ... allowing achievement of the goals of the priority axis to which it relates". It is the provision of assistance, by way of equity investment, loans and guarantees, to enterprises or urban projects that will allow achievement of the priority axis' goals and this investment or provision of loans and guarantees must therefore be considered as part of the operation.

For the avoidance of doubt, since an operation comprises contributions from a given operational programme to a financial engineering instrument for use within the scope of that operational programme, it is possible to have contributions from more than one operational programme to the same financial engineering instrument.

In such cases, the holding fund and the financial engineering instrument must keep separate accounts or maintain *an adequate accounting code* for the contribution from each operational programme, for reporting and audit purposes, in order to ensure compliance with Article 60(d) of Regulation 1083/2006 and Article 15 of Regulation 1828/2006.

1b) Beneficiary

Article 2(4) of Regulation 1083/2006 defines beneficiary as an operator, body or firm, whether public or private, responsible for initiating or initiating and implementing operations.

The beneficiary is the financial engineering instrument itself. It is the financial engineering instrument itself which implements the operation through the provision of assistance to enterprises or urban projects, by way of equity investment, loans and guarantees.

This is confirmed by Article 78(6) of Regulation 1083/2006, according to which the eligible expenditure accepted at closure is that effectively paid by a financial engineering instrument in implementing the operation.

Where holding funds are used, they initiate operations comprising contributions to support financial engineering instruments. In such cases, holding funds are beneficiaries since they are responsible for initiating operations (cf. Article 2(4) of Regulation 1083/2006). For the purposes of Article 78(6) of Regulation 1083/2006, the eligible expenditure to which the co-financing rate will apply at closure will be the amount paid out by the holding fund and which has in turn been invested, provided or committed as a guarantee, or paid in eligible management costs, under sub-paragraphs (a), (b), (c) and (d) of Article 78(6) of Regulation 1083/2006.

2. Implementing financial engineering: selection of holding funds, selection of financial engineering instruments, selection of operations, management costs, major projects

2a) Selection of holding funds

Article 44 of Regulation 1083/2006 lays down two forms for implementing financial engineering operations organised through holding funds.

The first of these, set out in Article 44(a), is through the award of a public contract in accordance with applicable public procurement law.

The second possibility, laid down in Article 44(b), involves the award of a grant. Article 44(b) of Regulation 1083/2006 provides that financial engineering operations organised through holding funds may be implemented "*in other cases, where the agreement is not a public service contract within the meaning of public procurement law, [through] the award of a grant, defined for this purpose as a direct financial contribution by way of donation*".

This second possibility is defined by distinguishing it from the first. Thus, it applies where the agreement [between the national authority and the holding fund] is not "*a public service contract within the meaning of public procurement law*" and where it can be qualified as a grant.

Where the agreement between the national authority and the holding fund is not "a public service contract" and it can be qualified as a grant, Article 44 provides for a grant to be given directly to the EIB or the EIF or, if pursuant to a national law compatible with the Treaty, a financial institution. A grant, for the purposes of Article 44, is defined as a "direct financial contribution by way of donation".

The term "donation" as used here therefore concerns the case of grant contributions from operational programmes to European or national financial institutions serving public policy objective. It is different from the purchase of services under public procurement provisions.

In addition, the grant from operational programmes to holding funds implies no loss of responsibility by the relevant authorities for those resources under the Structural Funds regulations. Such grants to holding funds, have no impact on the definition of the functions and exercise of responsibilities of the managing, certifying and audit authorities concerning investment in financial engineering instruments of contributions from operational programmes to holding funds, and the subsequent investment of such contributions in enterprises, primarily SMEs, or in urban projects. In this context attention is drawn to the specific control and audit requirements set out by the Structural Funds regulations, with a view to ensuring the legality and regularity of expenditure, and sound use of public funds.

Regarding national law compatible with the Treaty allowing the direct award of a grant for the purposes of Article 44(b)(ii) to a national (or regional as the case may be) financial institution, it is expected that the law will:

- a) designate the financial institution in question;
- b) present the public policy objectives justifying the direct award of a grant to it; and
- c) justify the existence within this financial institution of the expertise necessary for the successful accomplishment of the holding fund tasks.

In its Declaration on Article 44 of Regulation 1083/2006, the Commission encourages Member States and managing authorities to select a holding fund "by awarding a grant" to the EIB or the EIF. The Commission's Declaration reflects the special status of the EIB and the EIF as Community bodies which emanate from the EC Treaty.

2b) Selection of financial engineering instruments - Selection of operations and role of managing authorities and monitoring committees

A transparent procedure for the selection of financial engineering instruments¹ and for taking decisions on contributions from operational programmes to them, should be applied by the managing authority or the holding fund, as the case may be. This selection procedure should be based on specific and appropriate selection criteria relating to the objectives of the operational programme, criteria which should be approved by the monitoring committee.

The managing authority or the holding fund, as the case may be, should examine whether their contributions from operational programmes to specific financial engineering instruments

¹ The term "financial intermediaries" is also used in Article 44(2) of Regulation 1828/2006 to characterise those bodies which may subsequently be selected as financial engineering instruments.

would correspond to public procurement of services governed by the EC or national public procurement law. In this event, managing authorities or holding funds should act in accordance with applicable Community and national rules. Article 44 of Regulation 1083/2006 should not be read as meaning that where holding funds are not used to organise financial engineering instruments, there is no obligation to comply with applicable public procurement law.

Where operations comprising financial engineering instruments are financed by the Structural Funds, the business plan of candidate financial engineering instruments must be submitted and evaluated in accordance with Articles 43(2) and 44 of Regulation 1828/2006, either by the managing authority or by the holding fund.

The managing authority or the holding fund should select financial engineering instruments and sign funding agreements with them (cf. Articles 43(5), 43(6) and 44 of Regulation 1828/2006). Where possible, **more than one financial engineering instrument** should be selected, with a view to producing the best possible leverage effects for scarce public resources contributed by the operational programme, and in order to involve any available energy, resources and expertise of good quality from the private sector, and to achieve the investment and development objectives of the operational programme.

In the case of financial engineering organised through holding funds, a funding agreement between the managing authority and the holding fund should, pursuant to Article 44(2)(c) of Regulation 1828/2006, make provision for the appraisal, selection and accreditation of financial engineering instruments by the holding fund. Where such funding agreements include specific provisions for the criteria applicable to the selection of operations, these criteria should be considered and approved by the monitoring committee (cf. Article 65(a) of Regulation 1083/2006).

2c) Management costs eligible for the Structural Funds

Management costs eligible for the Structural Funds **may not exceed**, on a yearly average, the ceilings set out by Article 43(4) of Regulation 1828/2006, unless a competitive procedure reveals that higher ceilings might be necessary. The rates referred to in this Article to calculate the **ceilings of management costs** are applicable to contributions from operational programmes to holding funds or to financial engineering instruments.

The eligible amounts of management costs are calculated having regard to contributions from the operational programme to the holding fund or financial engineering instruments, as the case may be. The term 'contributions from the operational programme' should be understood as referring to the EC and national public funds, as well to private funds if the priority axis concerned is expressed in total cost, that are set out as originating from the operational programme in the funding agreement provided for by Articles 43(5), 44(1), and 44(3) of Regulation 1828/2006.

The funding agreement may envisage front-loaded payment of management costs which exceeds the limits set out by Article 43(4) of Regulation 1828/2006 for one or more years, such as for example the first years of the programming period. This payment structure might

be justified by the fact that holding funds or fund managers may incur significant costs before investments, loans or guarantees in enterprises effectively take place.

However, the eligible management costs for the Structural Funds, at the partial or final closure of operational programmes, should not exceed, averaged on a yearly basis over that part of the programming period for which the holding fund or financial engineering instrument effectively manages an operation, the limits set out in Article 43(4) of Regulation 1828/2006.

The rates for management costs in Article 43(4) of Regulation 1828/2006 are maximum rates, unless an open competitive procedure reveals that higher rates are necessary. The Commission expects the managing authority or holding fund to negotiate management costs in accordance with the principles of sound financial management.

It is recommended that the funding agreements link the remuneration to the amounts which will finally be actually invested in, or loaned out or committed as guarantees to, enterprises. Actual expenditure is a condition of the eligibility at closure of the expenditure other than management costs, under Article 78(6) of Regulation 1083/2006. Linking eligible management costs to the volume of finance contributed from operational programmes and finally disbursed to or committed for guarantees to enterprises, would create an incentive for holding funds and financial engineering instruments to be active in promoting development and expansion of enterprises and in particular SMEs.

2d) Contributions from operational programmes to holding funds or financial engineering instruments as possible major projects

Contributions from operational programmes to venture capital, loan or guarantee funds for enterprises, primarily SMEs, constitute operations or projects in the sense of Article 2(3) of Regulation 1083/2006. Such contributions must be subsequently invested in, loaned out or committed for guarantees. Such investments, loans or guarantees do not constitute an "indivisible task of a precise economic or technical nature" within the meaning of Article 39 of Regulation 1083/2006, and hence they cannot be considered to be a major project.

Where a single equity investment or single guarantee commitment, co-financed by an operational programme pursuant to Article 44 of Regulation 1083/2006, made in respect of a single enterprise is in excess of 50 million euros, it could constitute a major project, and a procedure under Articles 40 and 41 of Regulation 1083/2006 should be launched.

Contributions from operational programmes to urban development funds could be invested in urban projects constituting an "indivisible task of a precise economic or technical nature". Such investments in urban projects could be considered, where appropriate, to be major projects within the meaning of Article 39 when their total cost exceeds 25 million euros in the case of environment and 50 million euros in other fields.

3. State aid and financial engineering

3.1 Contributions from operational programmes to holding funds

The Commission has already made clear, in point 3.2 of the Community Guidelines on State Aid to promote Risk Capital investments in Small and Medium sized Enterprises², that it considers that *"[i]n general, [...]an investment fund or an investment vehicle is an intermediary vehicle for the transfer of aid to investors and/or enterprises in which investment is made, rather than being a beneficiary of aid itself. However, [...] measures involving direct transfers in favour of an investment vehicle or an existing fund with numerous and diverse investors with the character of an independent enterprise may constitute aid unless the investment is made on terms which would be acceptable to a normal economic operator in a market economy and therefore provide no advantage to the beneficiary"*.

Where Member States or managing authorities implement an operation comprising contributions to support financial engineering instruments through holding funds, in the forms provided for in Article 44(b) of Regulation 1083/2006, provided the conditions enunciated above are respected, the holding fund would be simply initiating investments and would be an intermediary vehicle and so would not be a beneficiary of aid, as is set out in the abovementioned point 3.2 of the Community Guidelines on Risk Capital.

Point 3.2 of the Community Guidelines on Risk Capital also sets out the Commission's view that, *"aid to the fund's managers or the management company will be considered to be present if their remuneration does not fully reflect the current market remuneration in comparable situations."*

The ceilings for the management costs of the holding fund, capped at a yearly average of 2% in accordance with Article 43(4) of Regulation 1828/2006, reflect current market remuneration. Provided these ceilings continue to reflect market remuneration, payment of management costs to holding funds should not constitute State aid to them.

3.2 Investments in financial engineering instruments and SMEs

When contributions from operational programmes to financial engineering instruments are invested, loaned or committed for guarantees in enterprises, primarily SMEs, or urban projects, state aid may be present. State aid rules must then be respected by Member States and managing authorities, assisted by the holding fund where appropriate.

4. Retention of supporting documents for expenditure under financial engineering instruments

The retention of supporting documents for expenditure by the Structural Funds is required in order to prove that the funding conditions at the various levels, including that of the small or medium-sized enterprise (SME), have been observed. To determine what supporting documents have to be kept and by whom, it is necessary to look at the funding conditions and how their observance is documented.

² OJ C 194, 18.8.2006, p. 2.

The conditions imposed on an SME receiving funds (venture capital or loans) or guarantee cover, generally include:

- (a) the start-up or expansion of business activity, where such activity is capable of contributing to regional development in accordance with the purposes of the Structural Funds set out in Articles 158 and 160 of the EC Treaty;
- (b) the transfer of shareholdings (venture capital) or the making of repayments and the payment of interest or guarantee premia;
- (c) acceptance of monitoring and reporting obligations over the period of the investment, loan or guarantee; and
- (d) compliance with Community and national legislation, including State aid rules and environmental and equal opportunities legislation.

In the majority of cases, it is not a condition that the SME must incur expenditure on particular goods and services, which might be required, for example, for specific investment projects. Instead the capital, loan or guarantee is often given to the SME for the development or expansion of its general business activity, including necessary working capital.

The supporting documents attesting to observance of these funding conditions may include:

- (a) application forms with supporting documents, including business plans and previous annual accounts, checklists and reports of the venture capital fund or loan intermediary assessing the application, and entry in a commercial register;
- (b) the signed investment, loan or guarantee agreement (guarantee agreements are often between the loan intermediary and the guarantee fund, and the enterprise is therefore not always involved);
- (c) reports by the enterprise, reports on visits and board meetings, annual accounts, and reports by the loan intermediary to the guarantee fund supporting claims; and
- (d) environmental approvals, equal opportunities reports, and declarations made in connection with receipt of *de minimis* aid.

Evidence of expenditure in the form of receipted invoices and proof of payment for goods and services by the enterprise is only required as part of the audit trail to justify financial assistance from the Structural Funds where the equity, loan or guarantee offered to an SME is conditional on certain expenditure on particular goods and services. However, in all cases, there must be proof of the transfer of the capital or loan by the venture capital fund or loan intermediary to the enterprise.

It is the responsibility of the managing authority to ensure that supporting documents are kept for three years after the partial or final closure of the operational programme (Article 90 of Regulation 1083/2006). It can be decided that they should be kept by the venture capital fund, loan intermediary or guarantee fund (or the loan intermediary whose loans are underwritten) or by the SME. However, the normal expectation is that the venture capital fund, guarantee fund or loan intermediary would keep all the documents required, and only where the equity, loan or guarantee offered to an SME is conditional on certain expenditure on particular goods and services would it be necessary to audit documents in the SME itself. In that latter case the SME would be obliged to keep documents for the entire period required by EC law, instead of only for the period required under national law.



COMMISSIONE EUROPEA

ORIENTAMENTI PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE DA APPLICARE ALLE SPESE COFINANZIATE DAI FONDI STRUTTURALI E DAL FONDO DI COESIONE IN OCCASIONE DEL MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI

La presente nota ha lo scopo di stabilire orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle irregolarità rilevate nell'applicazione della regolamentazione comunitaria relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, cofinanziati dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione, durante i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Quando i servizi della Commissione rilevano siffatte irregolarità nel corso degli audit, devono determinare gli importi delle rettifiche finanziarie applicabili. Nel caso in cui, a seguito della proposta di rettifica presentata dalla Commissione, lo Stato membro non accetti di eseguire direttamente la rettifica in conformità dell'articolo 39, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1260/1999 o dell'articolo 98 del regolamento (CE) n. 1083/2006, la rettifica viene applicata da una decisione della Commissione sulla base dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999 o dell'articolo 99 del regolamento (CE) n. 1083/2006. Questi orientamenti intendono coadiuvare i servizi della Commissione a garantire una strategia comune nel trattamento dei casi di irregolarità.

Le autorità di controllo degli Stati membri possono anche accertare irregolarità dello stesso genere nel corso delle rispettive attività di controllo. In questo caso sono obbligati ad effettuare le rettifiche necessarie in conformità dell'articolo 39, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1260/1999 o dell'articolo 98 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Si raccomanda alle autorità responsabili negli Stati membri di seguire gli stessi criteri e le stesse tabelle per rettificare le irregolarità rilevate dai rispettivi servizi durante i controlli previsti dagli articoli 4 e 10 del regolamento (CE) n. 438/2001 e dagli articoli 60, punto b) e 62, paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 nonché durante altri tipi di controlli e questo senza pregiudicare la possibilità di applicare misure più restrittive.

Le situazioni riprese nella tabella allegata rappresentano i casi rilevati con maggior frequenza. Altri casi che non figurano nella tabella saranno trattati secondo gli stessi principi. Gli importi e le tabelle fissati tengono conto della regolamentazione comunitaria pertinente e dei documenti di orientamento relativi alle rettifiche finanziarie e in particolare delle seguenti disposizioni:

Direttive comunitarie che coordinano le seguenti procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici:

92/50/CEE – appalti pubblici di servizi,

93/36/CEE – appalti pubblici di forniture,

93/37/CEE – appalti pubblici di lavori,

93/38/CEE – appalti pubblici degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni,

98/4/CE che modifica la direttiva 93/38/CEE,

97/52/CE che modifica le direttive 92/50/CEE, 93/36/CEE e 93/37/CEE,

92/13/CEE – procedure di ricorso in materia di procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energie e degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni,

89/665/CEE – procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori,

2004/17/CEE – appalti pubblici degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali,

2004/18/CEE – appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi,

2005/51/CE che modifica l'allegato XX della direttiva 2004/17/CE e l'allegato VIII della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici,

Direttiva 2001/78/CE della Commissione, del 13 settembre 2001, sull'impiego di modelli di formulari nella pubblicazione degli avvisi di gare d'appalto pubbliche,

E inoltre,

Regolamento (CE) n. 1564/2005 della Commissione, del 7 settembre 2005, che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Decisione 2005/15/CE relativa alle modalità di applicazione della procedura di cui all'articolo 30 della direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coordina le procedure di aggiudicazioni degli appalti negli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali.

Le disposizioni e i principi enunciati nel trattato che riguardano in particolare la libera circolazione delle merci (articolo 28 del trattato CE), la libertà di stabilimento (articolo 43), la libera prestazione di servizi (articolo 49), il divieto di discriminazione e la parità di trattamento, la trasparenza, la proporzionalità e il riconoscimento reciproco.

Secondo l'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1260/1999 le operazioni oggetto di un finanziamento dei Fondi devono essere conformi alle disposizioni del trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, ivi comprese quelle riguardanti l'aggiudicazione di appalti pubblici. Disposizioni identiche per il periodo di programmazione 2007-2013 sono previste dall'articolo 9, paragrafi 2 e 5, del regolamento (CE) n. 1083/2000.

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità:

"Costituisce irregolarità¹ qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita."

Per quanto attiene ai Fondi strutturali, l'articolo 39, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1260/99, statuisce che *"gli Stati membri effettuano le necessarie rettifiche finanziarie connesse con l'irregolarità isolata o sistemica"* rilevate. *"Le rettifiche consistono nella soppressione totale o parziale della partecipazione della Comunità"*. Per il periodo di programmazione 2007-2013 le stesse disposizioni sono previste dall'articolo 98, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006. Conformemente all'articolo 39, paragrafi 2 e 3, quando lo Stato membro non effettua le rettifiche finanziarie necessarie, la Commissione può decidere di procedere alle rettifiche finanziarie richieste sopprimendo, in tutto o in parte, la partecipazione dei Fondi all'intervento in questione. Nello stabilire l'importo della rettifica la Commissione tiene conto, conformemente al principio di proporzionalità, della natura dell'irregolarità o della modifica nonché dell'ampiezza e delle implicazioni finanziarie delle insufficienze constatate nei sistemi di gestione o di controllo degli Stati membri. Per il periodo di programmazione 2007-2013 disposizioni identiche sono previste dall'articolo 99 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Secondo l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 448/2001,

"1. L'entità delle rettifiche finanziarie effettuate dalla Commissione a norma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999 per irregolarità isolate o sistematiche deve essere determinata, per quanto possibile e attuabile, sulla base delle singole pratiche e deve essere pari all'importo della spesa erroneamente imputata ai fondi, in base a un principio di proporzionalità.

2. Qualora non sia possibile o attuabile quantificare con esattezza l'importo della spesa irregolare o la soppressione totale della spesa in questione appaia sproporzionata e la Commissione determini, di conseguenza, le rettifiche finanziarie mediante estrapolazione ovvero su base forfettaria, essa procede nel modo seguente:

a) in caso di estrapolazione, essa utilizza un campione rappresentativo di transazioni con caratteristiche simili;

b) in caso di base forfettaria, essa valuta l'importanza della violazione delle norme, nonché l'entità e le implicazioni finanziarie dell'irregolarità riscontrata."

Disposizioni identiche sono state approvate per il Fondo di coesione relativamente al periodo di programmazione 2000-2006 (cfr. articolo H, paragrafo 2, dell'allegato II del regolamento (CE) n. 1164/94 e regolamento (CE) n. 1386/02) nonché dall'articolo 99 del regolamento (CE) n. 1083/2006 per i Fondi strutturali e il Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013.

¹ Va notato che una definizione di irregolarità – tratta dall'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95, ma adattata, per motivi di chiarezza giuridica al settore delle politiche strutturali, è stata introdotta dal regolamento (CE) n.2035/2005 della Commissione del 12 dicembre 2005 che modifica il regolamento (CE) n.1681/94 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema di informazione in questo settore.

Orientamenti che definiscono i principi, i criteri e le percentuali indicative applicabili dai servizi della Commissione per la determinazione delle rettifiche finanziarie di cui all'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999 sono stati approvati dalla decisione C/2001/476 della Commissione.

Gli stessi principi sono stati approvati dal Fondo di coesione, dalla decisione C/2002/2871 della Commissione.

In conformità a questi principi,

"Lo scopo delle rettifiche finanziarie è di ripristinare una situazione nella quale il 100% delle spese dichiarate ai fini del cofinanziamento da parte del Fondo siano conformi alla normativa nazionale e comunitaria applicabile."

"L'entità della rettifica finanziaria deve essere determinata, per quanto possibile e attuabile, sulla base delle singole pratiche e deve essere uguale all'importo della spesa irregolare erroneamente imputata al Fondo nei casi considerati. Tuttavia, rettifiche quantificate specifiche per ogni singola operazione in questione non sono sempre possibili o attuabili o la soppressione totale della spesa in questione appare sproporzionata. In tali casi, la Commissione deve stabilire rettifiche sulla base di un'estrapolazione o di percentuali forfettarie."

Inoltre, in conformità agli orientamenti:

"Quando le rettifiche finanziarie non sono quantificabili in quanto dipendono da troppe varianti o perché comportano effetti diffusi, dovrebbero essere applicate rettifiche forfettarie"

"Le rettifiche forfettarie sono determinate in funzione della gravità dell'infrazione individuale e delle implicazioni finanziarie dell'irregolarità".

Gli importi e le percentuali delle rettifiche finanziarie definiti nella tabella allegata sono applicati ai singoli casi d'irregolarità di non conformità alle disposizioni degli appalti pubblici rilevati. Quando irregolarità sistemiche o ripetute sono determinate nell'applicazione delle disposizioni degli appalti pubblici, rettifiche finanziarie su base forfettaria e/o per estrapolazione (a norma dell'articolo 4 del regolamento 448/2001 o dell'articolo 99 del regolamento (CE) n. 1083/2006) possono essere applicate alla totalità delle operazioni e/o dei programmi interessati dalle irregolarità.

Gli importi e le percentuali delle rettifiche finanziarie definiti nella tabella allegata potranno essere maggiorati nel caso in cui venissero presentate alla Commissione richieste di pagamenti irregolari dopo la data o qualora quest'ultima avesse esplicitamente informato lo Stato membro mediante parere motivato, adottato sulla base dell'articolo 226 del trattato, di un'infrazione alla regolamentazione sugli appalti pubblici.

1. CONTRATTI SOTTOPOSTI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE SUGLI APPALTI PUBBLICI.

N.	Irregolarità		Rettifica raccomandata (Nota n. 1)
1	Mancato rispetto delle procedure in materia di pubblicità	Il contratto è stato stipulato senza rispettare le disposizioni delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici in materia di pubblicità ad eccezione dei casi riportati al punto 2 qui di seguito. Si tratta di un mancato rispetto grave di una delle condizioni del cofinanziamento comunitario.	100% dell'importo del contratto incriminato
2	Mancato rispetto delle procedure in materia di pubblicità	Il contratto è stato stipulato senza rispettare le direttive comunitarie sugli appalti pubblici in materia di pubblicità ma per il quale si è avuto un grado di pubblicità tale da consentire agli operatori economici situati sul territorio di un altro Stato membro di accedere all'appalto in questione.	25% dell'importo del contratto incriminato
3	Appalti assegnati in assenza di gara ed in mancanza di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili o per lavori, servizi o forniture complementari in assenza di una circostanza imprevista	Il contratto principale è stato stipulato nel rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici seguito da uno o più contratti accessori (formalizzato/i o non formalizzato/i per iscritto) stipulato/i senza rispettare le disposizioni delle direttive "appalti pubblici" in particolare quelle relative al ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione di una gara d'appalto a causa di un'estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili o per l'assegnazione delle forniture, lavori o servizi complementari.	100% dell'importo del/i contratto/i incriminato/i Nei casi in cui il totale dei contratti accessori (formalizzato/i o non formalizzato/i per iscritto) stipulato/i senza il rispetto delle disposizioni delle direttive "appalti pubblici" non superi le

	(Nota n. 2)		soglie delle direttive né il 50% dell'importo del contratto principale, l'importo della rettifica può essere ridotto al 25%
4	Lavori o servizi complementari superiori al limite delle direttive, effettuati in circostanze impreviste (Nota n. 2)	<p>Il contratto principale è stato stipulato nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie ma è stato seguito da uno o più contratti complementari superando di oltre il 50% l'importo del contratto iniziale.</p> <p>Gli stessi lavori complementari non costituiscono un'opera distinta a norma dell'articolo 1, punto c) della direttiva 93/37, o del paragrafo 2, lettera a) e del paragrafo 2, lettera b) dell'articolo 1 della direttiva 2004/18 o un servizio distinto a norma dell'articolo 1, punto a) della direttiva 92/50, o del paragrafo 2, lettera a) e del paragrafo 2, lettera d) dell'articolo 1 della direttiva 2004/18.</p> <p>Nei casi in cui i lavori o i servizi complementari superino le soglie delle direttive ed essi stessi costituiscano un'opera o un servizio distinti, occorre tener conto del valore globale costituito dalla totalità dei lavori o dei servizi complementari in vista dell'applicazione delle direttive "appalti pubblici".</p> <p>Quando i lavori o i servizi complementari costituiscono un'opera o un servizio distinti che superano le soglie delle direttive, si applica il punto 1 sopraccitato.</p> <p>Quando i lavori o i servizi complementari costituiscono un'opera o un servizio distinti ma che non superano le soglie delle direttive, si applica il punto 21 qui di seguito.</p>	100% dell'importo che supera il 50% del contratto iniziale
5	Mancata citazione dell'insieme dei criteri di selezione e di assegnazione nel	Il contratto è stato stipulato nel rispetto delle norme di pubblicità delle direttive sugli appalti pubblici ma di cui il capitolato d'onori o il bando di gara non citano tutti i criteri di selezione e/o di assegnazione oppure questi ultimi non sono	25% dell'importo del contratto. Questo importo può essere ridotto al 10% o al 5% in

	capitolato d'oneri o nel bando di gara	sufficientemente descritti.	funzione della gravità
6	Applicazione di criteri di assegnazione illegali	Il contratto è stato stipulato con l'applicazione di criteri di assegnazione illegali (ad esempio: impiego di un criterio di selezione per l'assegnazione dell'appalto, mancato rispetto dei criteri definiti dal potere aggiudicatario nella gara d'appalto o nel capitolato d'oneri o applicazione incorretta e/o discriminatoria dei criteri di aggiudicazione).	25% dell'importo del contratto. L'importo può essere ridotto al 10% o al 5% in funzione della gravità
7	Criteri di selezione e/o di attribuzione illegali fissati nella procedura del bando di gara	Casi in cui taluni operatori saranno stati dissuasi dal presentare offerta a causa di restrizioni illegali fissate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri corrispondente (ad esempio l'obbligo di disporre già di uno stabilimento o di un rappresentante nel paese o nella regione, nonché la fissazione di norme tecniche troppo specifiche che privilegiano un solo operatore o il fatto di avere un'esperienza nella regione ecc.).	25% dell'importo del contratto (Una rettifica finanziaria pari al 100% dell'importo del contratto può essere applicata nei casi più gravi in cui esiste l'intenzione deliberata di escludere taluni candidati)
8	Definizione insufficiente o discriminatoria dell'oggetto dell'appalto	Il capitolato d'oneri o il bando di gara contengono una descrizione discriminatoria o insufficiente (in vista di consentire ai candidati di determinare l'oggetto dell'appalto e agli enti appaltanti di aggiudicare l'appalto).	25% dell'importo del contratto. Questo importo può essere ridotto al 10% o al 5% in funzione della gravità

9	Trattativa durante la procedura di aggiudicazione	L'appalto è stato aggiudicato mediante procedura aperta o ristretta ma l'ente appaltante negozia con i candidati durante la procedura di aggiudicazione ad eccezione dei casi in cui le negoziazioni abbiano avuto come unico obiettivo quello di chiarire o completare il contenuto delle loro offerte o di precisare gli obblighi degli enti appaltanti.	25% dell'importo del contratto. L'importo può essere ridotto al 10% o al 5% in funzione della gravità
10	Riduzione dell'oggetto fisico contrattuale (Nota n. 2)	Il contratto è stato stipulato nel rispetto delle direttive sugli appalti pubblici ma è stato seguito da una riduzione dell'oggetto fisico contrattuale senza ridurre proporzionalmente l'importo del contratto. (Questa rettifica si applica anche nei casi in cui l'importo della riduzione viene utilizzato per realizzare altri lavori).	Importo che rappresenta la riduzione dell'oggetto fisico Più 25% dell'importo dell'oggetto fisico finale
11	Riduzione dell'oggetto fisico contrattuale (Nota n. 2)	Il contratto è stato stipulato nel rispetto delle direttive sugli appalti pubblici ma è stato seguito da una riduzione dell'oggetto fisico contrattuale con riduzione proporzionale dell'importo del contratto già effettuata. (Questa rettifica si applica anche nei casi in cui l'importo della riduzione viene utilizzato per realizzare contratti complementari irregolari).	25% dell'importo dell'oggetto fisico finale
12	Cattiva applicazione di taluni elementi ausiliari	Il contratto è stato stipulato nel rispetto delle disposizioni delle direttive "appalti pubblici", ma per il quale non vengono rispettati taluni elementi non fondamentali come la pubblicazione degli appalti aggiudicati. Nota: Se questo tipo di irregolarità ha un carattere puramente formale, senza incidenza finanziaria potenziale, non verrà applicata alcuna rettifica.	2%, 5% o 10% dell'importo del contratto secondo la gravità dell'irregolarità e/o in casi di recidiva

2. CONTRATTI NON SOTTOPOSTI O PARZIALMENTE SOTTOPOSTI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE SUGLI APPALTI PUBBLICI (APPALTI PUBBLICI IL CUI IMPORTO È INFERIORE ALLE SOGLIE DI APPLICAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE E APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO I B DELLA DIRETTIVA 92/50/CEE, ALLEGATO XVI B DELLA DIRETTIVA 93/38/CEE, ALLEGATO II B DELLA DIRETTIVA 2004/18/CE E ALLEGATO XVII B DELLA DIRETTIVA 2004/17/CE.

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha confermato nella sua giurisprudenza che le disposizioni e i principi del trattato si applicano anche agli appalti pubblici che esulano dal campo di applicazione delle direttive "appalti pubblici". Nel corso dell'aggiudicazione di appalti pubblici che rientrano nel campo di applicazione del trattato CE, gli enti aggiudicatari degli Stati membri sono tenuti a conformarsi alle disposizioni e ai principi enunciati nel trattato riguardanti soprattutto la libera circolazione delle merci (articolo 28 del trattato CE), il diritto di stabilimento (articolo 43), la libera prestazione di servizi (articolo 49), la non-discriminazione e la parità di trattamento, la trasparenza, la proporzionalità e il riconoscimento reciproco. (*Comunicazione interpretativa della Commissione n. 2006/C 179/02, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non sottoposte o parzialmente sottoposte alle direttive "appalti pubblici"*).

La giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee stabilisce che i principi di parità di trattamento e di non-discriminazione sulla base della nazionalità implicano un obbligo di trasparenza che "consiste nel garantire, a favore di ciascun candidato potenziale, un grado di pubblicità adeguato che consenta un'apertura dell'appalto dei servizi alla concorrenza nonché il controllo dell'imparzialità delle procedure di aggiudicazione" (*Comunicazione interpretativa della Commissione n. 2006/C 179/02, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non sottoposte o parzialmente sottoposte alle direttive "appalti pubblici"*).

Il mancato rispetto di queste disposizioni e principi rappresenta dei rischi per i Fondi comunitari. Rettifiche finanziarie devono quindi essere applicate alle irregolarità rilevate nei contratti non sottoposti o sottoposti parzialmente alle direttive comunitarie. Le percentuali da applicare in funzione del tipo di irregolarità sono le seguenti:

N.	Irregolarità		Rettifica raccomandata
21	Mancato rispetto di un grado adeguato di pubblicità e di trasparenza (Nota n. 3)	Contratto stipulato in assenza di gara adeguata, ciò che implica un mancato rispetto del principio di trasparenza.	25% dell'importo del contratto
22	Appalti aggiudicati senza indizione di gara adeguata soprattutto mancando un'urgenza estrema risultante da eventi imprevedibili o (per lavori o servizi complementari) da circostanze impreviste (Nota n. 2)	Il contratto principale è stato stipulato dopo una n di gara adeguata, seguito da uno o più contratti accessori (formalizzato/i o non formalizzato/i per iscritto) stipulati in assenza di gara adeguata soprattutto in mancanza di un'urgenza estrema risultante da eventi imprevedibili o (nel caso degli appalti di lavori o di servizi) da circostanze impreviste che li giustificano.	25% dell'importo del/i contratto/i aggiudicato/i senza indizione di gara adeguata
23	Applicazione di criteri di selezione e/o di aggiudicazione illegali	Applicazione di criteri illegali, dissuasivi per taluni candidati a causa di restrizioni illegali fissate nella procedura del bando di gara (ad es.: l'obbligo di avere uno stabilimento o un rappresentante nel paese o nella regione, nonché la fissazione di norme tecniche troppo specifiche che privilegiano un solo operatore).	10 % dell'importo del contratto. Questo importo può essere ridotto al 5% in funzione della gravità
24	Violazione del principio di parità di trattamento	Contratti assegnati nel rispetto delle regole di pubblicità ma la cui procedura di aggiudicazione dell'appalto viola il principio di parità di trattamento tra gli operatori (ad es.: quando l'ente appaltante ha scelto in modo arbitrario i candidati con cui negozia oppure se egli riserva un trattamento privilegiato a uno dei	10 % dell'importo del contratto. Tale importo può essere ridotto al 5% in funzione della gravità

		candidati invitati alla trattativa).	
--	--	--------------------------------------	--

Nota n. 1). L'importo della rettifica finanziaria viene calcolato in funzione dell'importo dichiarato alla Commissione relativo al contratto interessato dall'irregolarità. La percentuale appropriata si applica all'importo delle spese dichiarate alla Commissione per il contratto in questione. Esempio pratico: l'importo delle spese dichiarate alla Commissione per un contratto di lavori stipulato con l'applicazione di criteri di aggiudicazione illegali è di 10 000 000€ Il tasso di rettifica applicabile è del 25% in conformità della percentuale n. 6. L'importo deducibile dalla dichiarazione di spese alla Commissione è di 2 500 000€ Di conseguenza il cofinanziamento comunitario è ridotto in funzione del tasso di cofinanziamento della misura nel cui ambito è stato finanziato il contratto in questione.

Nota n. 2) Nell'applicazione di questi orientamenti per la determinazione di rettifiche finanziarie per non conformità con la regolamentazione relativa agli appalti pubblici, si può applicare un grado limitato di flessibilità alle modifiche del contratto dopo la sua aggiudicazione, purché (1) l'autorità aggiudicatrice non alteri l'economia generale dell'invito a presentare offerte o del capitolato d'onere modificando un elemento essenziale del contratto aggiudicato, (2) le modifiche, qualora incluse nell'invito a presentare offerta o nel capitolato d'onere, non abbiano avuto un impatto sostanziale sulle offerte ricevute. Gli elementi essenziali dell'aggiudicazione del contratto riguardano in particolare il valore del contratto, la natura dei lavori, il termine di esecuzione, le condizioni di pagamento e i materiali utilizzati. È sempre necessario fare un'analisi caso per caso.

Nota n. 3) Il concetto di "grado di pubblicità adeguato" deve essere interpretato alla luce della comunicazione interpretativa della Commissione n. 2006/C 179/02, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non sottoposte o parzialmente sottoposte alle direttive "appalti pubblici", in particolare:

a) i principi di parità di trattamento e di non discriminazione implicano un **obbligo di trasparenza** che consiste nel garantire, a favore di qualsiasi potenziale candidato, **un grado di pubblicità adeguato che consenta un'apertura del mercato alla concorrenza**. L'obbligo di trasparenza implica che un' **impresa situata sul territorio di un altro Stato membro possa aver accesso alle informazioni adeguate relative all'appalto prima della sua aggiudicazione**, in modo che, qualora questa impresa lo desiderasse, sarebbe **in grado di manifestare il proprio interesse** per ottenere tale appalto.

b) In taluni casi, considerate le circostanze particolari, quali il valore economico molto ridotto, l'aggiudicazione di un determinato appalto non rappresenterebbe alcun interesse per gli operatori economici situati in altri Stati membri. In tal caso, gli effetti sulle libertà fondamentali dovrebbero essere considerate troppo aleatorie e troppo indirette per giustificare l'applicazione di norme derivate dal diritto comunitario primario e di conseguenza non sono necessarie rettifiche finanziarie. Spetta a ciascuna autorità appaltante determinare se l'aggiudicazione dell'appalto prevista presenta o meno un interesse potenziale per gli operatori economici situati in altri Stati membri. Secondo la Commissione, tale decisione si deve fondare su una valutazione delle circostanze specifiche del caso, come l'oggetto dell'appalto, il suo importo stimato, le caratteristiche specifiche del settore in causa (dimensione e struttura dell'appalto, pratiche commerciali ecc.), nonché del luogo geografico di esecuzione dell'appalto.



INFORMATION NOTE TO THE COCOF

MAJOR PROJECTS / AID SCHEMES AND THE AUTOMATIC DECOMMITMENT RULE FOR THE PERIOD 2007-2013

I. Introduction

The Community legislation governing major projects and aid schemes for the 2007-2013 programming period significantly differs from that in place for the 2000-2006 programming period.

The principal change made for the current period is the inclusion of Cohesion Fund projects in operational programmes. Consequently, the "n+2"/"n+3" (hereafter, "n+2") rule will apply in the same manner as to the ERDF, and the eligibility period of expenditure under **major projects** will be that of the operational programme to which they belong. In addition, the information transmitted for each major project by the Member States under Article 40 of Regulation (EC) N° 1083/2006 includes an annual financial scheme which, pursuant to Article 41(2) of the same Regulation (see information note to the COCOF n° 08/0006/01-EN), will appear in Annex II of the Commission Decision on that major project.

As regards **aid schemes**, which had to appear in the measures of the programme complements in the 2000-2006 programming period, their enumeration is not required in operational programmes. However, the managing authority must, before granting assistance to operations which fall within Article 87 of the EC Treaty, make sure that they have been authorised by the Commission.

For the 2000-2006 programming period, the application of the "n+2" rule to the major projects/aid schemes was the subject, on the one hand, of Communication C(2002) 1942 of 17 May 2002 on the implementation of the "n+2" rule, which was amended by Communication C(2003) 2982 of 8 August 2003, and, on the other hand, of the CDRR-03-0024-02-FR note of 9 July 2003 which clarified details of its implementation.

II. The legal framework for the period 2007-2013

1. For the 2007-2013 programming period, the provisions concerning automatic decommitment are laid down in Articles 93 to 97 of Regulation (EC) N° 1083/2006. Article 93 fixes the general principles of automatic decommitment, including that related to the closure of the programming period (Article 93(3)). Regulation (EC) N° 1083/2006 also contains more specific rules concerning the treatment of major projects/aid schemes regarding the application of automatic decommitment:

- i) Article 94 provides that: *"when the Commission takes a decision to authorise a major project or an aid scheme, the amounts potentially concerned by automatic decommitment shall be reduced by the annual amounts concerned by such major projects or aid schemes.*

For these annual amounts, the starting date for the calculation of the automatic decommitment deadlines referred to in Article 93 shall be the date of the subsequent decision necessary in order to authorise such major projects or aid schemes."

The "annual amounts concerned", which must be taken into account to implement the second subparagraph of Article 94, are the annual amounts preceding the year of the Commission Decision on the major project or the aid scheme. Thus the reduction of the amounts potentially concerned by automatic decommitment only takes place from the date of adoption of the Commission decision and not from the date of submission of the major project to the Commission.

Therefore, Article 94 provides not only that there shall be a reduction of the amounts potentially concerned by the automatic decommitment in respect of the major projects and aid schemes, but clearly lays down the amounts to be taken into account for that reduction, namely "annual amounts concerned by such major projects and aid schemes".

- ii) In accordance with Article 41(2) of Regulation (EC) N° 1083/2006, the Commission Decision concerning the major project covers – inter alia – "the annual plan of financial contribution from the ERDF or the Cohesion Fund" (see information note to the COCOF n° 08/0006/01-EN). That annual plan identifies the amounts corresponding to the years prior to the Commission Decision on the major project which will be taken into account by the Commission to implement Article 94 of Regulation (EC) N° 1083/2006.
- iii) As regards aid schemes that require a Commission decision, it is recommended that the Member State present to the Commission an annual commitment plan. The plan must not include annual commitments relating to that aid scheme for the years prior to the year when the aid scheme is notified to the Commission.

Where such an aid scheme does not give rise to a Commission decision during the year of the notification, the annual commitment(s) preceding the year of the Commission decision on the aid scheme will constitute the annual amount(s) to which the provisions of Article 94 of Regulation (EC) N° 1083/2006 apply.

Where the Member State does not present an annual commitment plan, the annual amounts will be established by the Commission on a pro-rata basis for the years covered by the aid scheme. As a result, this distribution of annual amounts would not concern the years prior to that in which the aid scheme was notified to the Commission.

Where a given aid scheme is common to several operational programmes, the annual commitments concerned by the aid scheme will need to be divided between the programmes in question. That division must be transmitted to the Commission at the latest in the year of approval of the aid scheme by a Commission decision.

- iv) as regards the certification of expenditure, Article 78(4) of Regulation (EC) N° 1083/2006 lays down that *"in the case of major projects as defined in Article 39, only expenditure related to major projects already adopted by the Commission may be included in statements of expenditure"*. The certifying authority must ensure accordingly that no payment request sent to the Commission contains expenditure

related to major projects before their approval by the Commission. If such expenditure were included in a payment request sent to the Commission prior to the adoption of the Commission decision pursuant to Article 41(2) of Regulation (EC) N° 1083/2006, it would be ineligible for reimbursement and the corresponding payment request would be considered unacceptable in accordance with Articles 78(4) and 86(1)(a) of Regulation (EC) N° 1083/2006.

III. Application to major projects/aid schemes

The Commission proposes therefore to apply the exemption from the rule of automatic decommitment to the commitment amounts prior to the Commission Decision related to the State aid or to the major project in the manner set out in this Information Note. As a result, when implementing Article 94 of Regulation (EC) N° 1083/2006 the Commission will take the "annual amounts" preceding the year of the Commission Decision on the major project or the aid scheme into consideration, while expenditure related to such major projects or aid schemes may, once they have been the subject of a decision of the Commission, be included by Member States in statements of expenditure.

The annual commitment of the year of that Decision and the successive commitments are concerned by the "n+2" rule in the same way as any other operation and will therefore benefit from no exemption.

The annexes comprise several examples for 2007-2013 programmes which contain a major project (annex I) or an aid scheme (annex II) that is subject to a later Commission Decision. These examples demonstrate the necessary developments in respect of the cumulated statements of expenditure "without risk of decommitment" and the year during which the approval decision was taken. These examples are sub-divided to cover the situation of the Member States under both the "n+2" and "n+3" rules (Article 93(2) of Regulation (EC) N° 1083/2006).

These examples also illustrate that, in order to avoid the risk of decommitment, the national authorities should make provision in time to anticipate the expenditure levels to be certified to the Commission. This advice applies to the transfers related to the major projects/aid schemes. It is of particular importance to those Member States referred to in Article 93(2) of Regulation (EC) N° 1083/2006 which will shift from the "n+3" regime to the "n+2" regime in 2010. This shift could possibly increase the risk of decommitment in the event that those Member States do not carry out expenditure in time.

**Annex I: Major projects and automatic decommitment :
numerical examples**

1) First example n+2

Year	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(2015)
					Date of the Commission decision on the major project		Year n+2 for the major project adopted in 2011		
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+2 risk ¹			100	200	300	400	500	600	700
Annual ERDF or CF commitment Major projects			20	20	30	40	40		
Cumulative declarations of expenditure without n+2 risk ²			100	200	280	360	500	600	700

¹ In the absence of a major project or an aid scheme decision

² For decisions concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

2) First example of n+3³

Year	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(2015)
					Date of the Commission decision on the major project		Year n+2 for the major project adopted in 2011		
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+3 risk ⁴				100	200	300	500	600	700
Annual ERDF or CF commitment Major projects			20	20	30	40	40		
Cumulative declarations of expenditure without n+3 risk ⁵				100	200	280	460	600	700

³ Member State concerned by Article 93(2) of Regulation (EC) N° 1083/2006

⁴ In the absence of a major project or an aid scheme decision

⁵ For decisions concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

3) Second example of n+2

Year	2007	2008	2009 Date of the Commission decision on the major project	2010	2011 Year n+2 for the major project adopted in 2009	2012	2013	2014	(2015)
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+2 risk ⁶			100	200	300	400	500	600	700
Annual ERDF or CF commitment Major projects	20	20	30	40	40				
Cumulative declarations of expenditure without n+2 risk ⁷			80	160	300	400	500	600	700

⁶ In the absence of a major project or an aid scheme decision.

⁷ For decisions concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

4) Second example of n+3⁸

Year	2007	2008	2009 Date of the Commission decision on the major project	2010	2011	2012 Year n+3 for the major project adopted in 2009	2013	2014	(2015)
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+3 risk ⁹				100	200	300	500	600	700
Annual ERDF or CF commitment Major projects	20	20	30	40	40				
Cumulative declarations of expenditure without n+3 risk ¹⁰				80	160	300	500	600	700

⁸ Member States concerned by Article 93(3) of Regulation (EC) N° 1083/2006.

⁹ In the absence of a major project or an aid scheme decision.

¹⁰ For the decision concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

**Annex II: Aid schemes and automatic decommitment:
numerical examples**

1) Example of n+2

Year	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(2015)
		Year of the notification of the aid scheme to the Commission	Date of the Commission decision on the aid scheme			Year n+3 for the aid scheme adopted in 2009			
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+2 risk ¹¹			100	200	300	400	500	600	700
Annual ERDF or CF commitment aid scheme		20	20	20	20	20			
Cumulative declarations of expenditure without n+2 risk ¹²			100	180	300	400	500	600	700

¹¹ In the absence of a major project or an aid scheme decision.

¹² For the decision concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

2) Example of n+3

Year	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(2015)
		Year of the notification of the aid scheme to the Commission	Date of the Commission decision on the aid scheme			Year n+3 for the aid scheme adopted in 2009			
Annual commitment OP	100	100	100	100	100	100	100		
Cumulative declaration of expenditure without n+3 risk ¹³				100	200	300	500	600	700
Annual ERDF commitment Major projects		20	20	20	20	20			
Cumulative declarations of expenditure without n+3 risk ¹⁴				100	180	300	500	600	700

¹³ In the absence of a major project or an aid scheme decision.

¹⁴ For the decision concerning a major project or an aid scheme, application of the exemption of the automatic decommitment rule to the commitment amounts prior to the decision related to the State aid or to the major project.

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
POLITICA REGIONALE

**INFORMATIVA PRESENTATA AL COCOF
NOTE GUIDA IN MERITO ALL'ARTICOLO 55
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
(CE) N. 1083/2006: PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE**

INDICE

1. SOMMARIO ESECUTIVO.....	3
2. BACKGROUND.....	4
3. LA BASE RAZIONALE DEL CALCOLO DEL “DEFICIT DI FINANZIAMENTO”.....	5
3.1 Articolo 55(1) Individuazione delle Entrate.....	5
3.1.1 Inclusionione delle Entrate nel Calcolo di un intervento pubblico.....	6
3.1.2. Redditività Finanziaria dell’Investimento.....	6
3.1.3. Deficit di Finanziamento.....	7
3.1.4 Classificazione dei Flussi di Cassa Positivi.....	7
3.2 Articolo 55(2) Il Metodo del Deficit di Finanziamento.....	9
3.2.1 Spesa ammissibile ed il Deficit di Finanziamento.....	9
3.2.2 Imputazione Pro Rata.....	10
3.2.3. Categorie di Investimento e Periodo di Riferimento.....	12
3.2.4 Redditività Normalmente Attesa per Categorie di Investimento.....	13
3.2.5 Il Principio “Chi Inquina Paga”.....	15
3.2.6 Equità ed Abbordabilità.....	15
4. LA BASE RAZIONALE DELLE DETRAZIONI E RESTITUZIONI.....	16
4.1 Le Detrazioni ai sensi dell’ Articolo 55(3) e le Restituzioni ai sensi dell’ Articolo 55(4).....	16
4.2 Articoli 55(2) e 55(3): Classificazione di Progetti in termini di Possibilità di Stimare Obiettivamente <i>Ex Ante</i> le Entrate.....	17
4.3 Articolo 55(3): Detrazioni per Progetti le cui Entrate non possono essere Stimate Obiettivamente <i>Ex Ante</i>	19
4.4 Articolo 55(4): Restituzioni.....	20
4.5 Casi Speciali di Detrazioni e Restituzioni per progetti disciplinati dall’ Articolo 55(3).....	25
4.6 Articolo 55(5).....	25
4.6.1 Procedure per la Verifica delle Entrate.....	26
4.6.2 Proporzionalità.....	26
5. APPLICABILITA’ DELL’ ARTICOLO 55.....	28
5.1 Articolo 55(6).....	28
ALLEGATO I: Calcolo della Partecipazione dei Fondi: un esempio numerico.....	29

1. SOMMARIO ESECUTIVO

Il contenuto della presente informativa può essere riassunto come segue:

1. In merito all'Articolo 55(1):

- Solo le entrate definite quali flussi di cassa positivi *direttamente a carico degli utenti* debbono essere contemplate nella determinazione del deficit di finanziamento di cui all'Articolo 55(2); perciò, sebbene altri flussi di cassa positivi possano essere presi in esame nell'ambito dell'analisi della redditività del capitale nazionale (non richiesta dall'Articolo 55), questi devono essere esclusi dalla determinazione del deficit di finanziamento.

2. In merito all'Articolo 55(2):

Per infrastrutture o progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente *ex ante* le entrate:

- *il metodo utilizzato al fine di tener conto delle entrate nette nel calcolo delle spese ammissibili per la partecipazione dei Fondi è il metodo del deficit di finanziamento*, ossia la differenza tra il costo d'investimento attualizzato e le entrate nette attualizzate. Tale metodo è adoperato per due ragioni: in primo luogo, per garantire che, in determinate circostanze, i progetti abbiano a disposizione risorse sufficienti alla loro realizzazione senza essere sovra-finanziate; e, di conseguenza, in secondo luogo, per assicurare un livello minimo di redditività del progetto, affinché i beneficiari possano affrontare il costo del capitale necessario richiesto in aggiunta al contributo pubblico.
- *le entrate nette devono essere imputate pro rata alla parte ammissibile del costo d'investimento*, ove il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile¹. La proporzione delle entrate nette da imputare viene accertata moltiplicando i costi ammissibili attualizzati per il tasso del deficit di finanziamento; l'importo risultante rappresenta la spesa ammissibile attualizzata che, allorché moltiplicata per il tasso di cofinanziamento dell'Unione Europea (UE), identifica la partecipazione dei Fondi da cui si deriva il relativo valore non attualizzato.

3. In merito all'Articolo 55(2), le autorità di gestione, nel calcolare il deficit di finanziamento, devono prendere in considerazione:

- il *periodo di riferimento*, poiché con l'allungarsi dell'orizzonte temporale, aumentano le entrate nette da considerare nel calcolo del deficit di finanziamento, almeno in principio. Tuttavia, occorre ricordare che: (a) a causa dell'attualizzazione, le entrate nette maturanti in periodi remoti diventano sempre meno importanti; (b) il valore residuale può essere un proxy delle entrate residuali;
- la *redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione*, al fine di assicurarsi che sia stato scelto lo schema di finanziamento più idoneo (ad es., una sovvenzione-prestito). A tal proposito, le autorità nazionali possono rivestire un ruolo molto importante nel sostenere le autorità di gestione, fornendo loro valori (o linee guida per il calcolo degli stessi) relativamente alle principali categorie di investimento.
- *l'applicazione del principio "chi inquina paga"*, che impone alle autorità di gestione di tenere a mente che le tariffe a carico degli utenti dei beni/servizi forniti dai progetti debbono comprendere il pagamento dei costi esterni generati dall'inquinamento;

¹ Le disposizioni sull'ammissibilità sono contenute nell'Articolo 56 del Regolamento (CE) N. 1083/2006; nell'Articolo 7 de Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e nell'Articolo 3 del Regolamento del Consiglio (EC) N. 1084/2006.

- *considerazioni di equità*, valutando l'”abbordabilità” delle tariffe, ossia la capacità degli utenti di pagare le tariffe richieste. A tal proposito, è consigliabile che le tariffe siano ad un livello coerente con il reddito degli utenti stessi, in base al loro reddito medio o ai livelli reddituali più bassi, a seconda della distribuzione del reddito nel territorio in questione.

4. In merito all'Articolo 55(2) e all'Articolo 55(3), e quindi alla possibilità di stimare *ex ante* le entrate di un progetto, si sottolinea che:

- la possibilità di stimare obiettivamente *ex ante* le entrate dipende dalla possibilità di prevedere le tariffe applicabili e la relativa domanda per i beni/servizi del progetto. A tal fine, sono stati considerati diversi settori di investimento (trasporti, trattamento rifiuti, progetti di ricerca e sviluppo tecnologico). I servizi della Commissione hanno rilevato che i fattori chiave per la determinazione della possibilità, o meno, di stimare le entrate *ex ante* sono: (a) la disponibilità di dati coerenti; (b) le esperienze passate in simili progetti di investimento.
- In merito all'Articolo 55(3), si sottolinea che in ipotesi di progetti le cui entrate non possono essere stimate obiettivamente *ex ante*, le autorità nazionali possono applicare detrazioni non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo. Tali detrazioni sono pari alle entrate generate nei cinque anni successivi al completamento dell'operazione.
- In merito all'Articolo 55(4), applicabile solo dopo la chiusura del programma operativo, e riguardante la restituzione al bilancio generale dell'UE delle entrate che non sono state precedentemente contemplate, si sottolinea quanto segue:

- quanto alle ragioni delle discrepanze relative alle entrate, si individuano le seguenti cause: (a) cambiamenti inaspettati alle politiche tariffarie e/o risorse di proventi non inizialmente contemplate; (b) mancanza di dati e di esperienze passate in progetti le cui entrate non potevano essere stimate obiettivamente *ex ante*;

- quanto alla base razionale e alla tempistica della restituzione, in linea con il principio di cui all'Articolo 55(4), secondo il quale la restituzione deve essere proporzionale alla partecipazione dei Fondi, si sottolinea che la restituzione richiesta è pari alla differenza tra la partecipazione dei fondi calcolata *ex ante* e quella calcolata sulla base delle entrate effettivamente verificate; tale restituzione si basa sui risultati della verifica delle entrate fino a tre anni dalla chiusura finale del programma operativo.

In merito agli Articoli 55(3), 55(4) e 55(5), si sottolinea che l'applicazione di tali disposizioni deve fondarsi sulla verifica delle entrate. A tal fine, si propongono alcune *soluzioni* per il meccanismo di verifica, sebbene la scelta in tale ambito sia riservata alle autorità di gestione dei programmi operativi.

5. In merito all'Articolo 55(6), le disposizioni dell'Articolo 55 non sono applicabili a progetti generatori di entrate disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato.

2. BACKGROUND

L'Articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (qui di seguito “Articolo 55”) disciplina progetti generatori di entrate che richiedano un cofinanziamento da parte dei Fondi. Le relative disposizioni indicano come le entrate debbano essere valutate nel determinare le spese ammissibili per una partecipazione dei Fondi, oltre alle relative detrazioni e restituzioni.

L'obiettivo della presente informativa è di fornire alcune linee guida in merito all'Articolo 55, prendendo anche in considerazione:

- L'Allegato XXI del Regolamento (CE) N. 1828/2006, ossia il modulo di richiesta da adottare per grandi progetti che richiedano il cofinanziamento da parte del FESR e del Fondo di Coesione;
- La "Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento" predisposta per i servizi della Commissione (qui di seguito "guida ACB"); e
- Il documento di lavoro n°4 dei servizi della Commissione "*Guida sulla metodologia per l'effettuazione di analisi costi benefici*" (qui di seguito "documento di lavoro n° 4").

La *struttura* della presente informativa si articola in:

- sezioni, corrispondenti ai tre temi di cui all'Articolo 55: (a) la base razionale del calcolo del deficit di finanziamento e la partecipazione dei Fondi; (b) la base razionale del calcolo delle entrate, le detrazioni dalla partecipazione dei Fondi e le restituzioni; (c) l'applicabilità dell'Articolo 55.
- sottosezioni, in cui saranno prese in esame specifiche questioni relative a tali temi, seguendo la stessa sequenza dell'Articolo 55². In particolare, le sottosezioni riguarderanno:
 - l'individuazione delle entrate in diversi tipi di progetti d'investimento (Articolo 55(1));
 - il metodo del deficit di finanziamento, da utilizzare per tener conto delle entrate di progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente *ex ante* le entrate stesse; ed i fattori da considerare (ad es., redditività normalmente attesa per diverse categorie di investimento) nell'applicazione di tale metodo (Articolo 55(2));
 - la determinazione della possibilità, o meno, di stimare obiettivamente *ex ante* le entrate di un progetto (articolo 55(2); Articolo 55(3));
 - la base razionale e la tempistica delle detrazioni in ipotesi di progetti le cui entrate non possano essere stimate obiettivamente *ex ante* (Articolo 55(3));
 - la base razionale e la tempistica per le restituzioni al bilancio dell'UE (Articolo 55(4));
 - le procedure per la verifica delle entrate (Articolo 55(3); 55(4)) e la relativa applicazione a progetti di minore entità (Articolo 55(5));
 - l'individuazione dell'ambito dell'Articolo 55.

3. LA BASE RAZIONALE DEL CALCOLO DEL "DEFICIT DI FINANZIAMENTO"

3.1 Articolo 55(1): Individuazione delle Entrate

² La sola eccezione è rappresentata dai progetti le cui entrate possono essere stimate obiettivamente *ex ante* (Articolo 55(2)). Ai fini di chiarezza, quest'ultimo argomento verrà trattato unitamente ai progetti le cui entrate non possono essere stimate obiettivamente *ex ante* (Articolo 55(3)).

Ai fini del presente Regolamento, per progetto generatore di entrate si intende qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

L'obiettivo della presente sezione è quello di individuare le entrate di cui tener conto nella determinazione degli importi massimi ammissibili per una partecipazione dei Fondi a progetti generatori di entrate. A tal proposito, è bene fare le due osservazioni che seguono:

In primo luogo, il Regolamento (CE) N. 1983/2006 sottolinea la maggiore importanza delle entrate nel calcolo della partecipazione dei Fondi rispetto al precedente periodo di programmazione.

Durante i precedenti periodi di programmazione, si teneva conto delle entrate al solo scopo di determinare il tasso massimo della partecipazione a progetti cofinanziati dal Fondo di Coesione o dal FESR. Perciò, in base all'Articolo 29(4) del Regolamento (CE) N. 1260/1999, le entrate dovevano essere *considerate* nell'ambito della determinazione dei limiti dei contributi comunitari. Un limite era stabilito dall'Articolo 29(3) del Regolamento (CE) N. 1260/1999 in merito al tasso massimo di cofinanziamento, mentre l'altro derivava dal tasso massimo di cofinanziamento per progetti generatori di entrate nette consistenti di cui all'Articolo 29(4)(a) di tale Regolamento. Similmente, in base all'Articolo 7(2) del Regolamento (CE) N. 1164/1994, l'entità della partecipazione del Fondo di Coesione era stabilito tenendo conto delle entrate nette consistenti che sarebbero state generate dai progetti.

Al contrario, l'Articolo 55 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 prevede che le entrate *riducano* il costo di investimento che può essere considerato quale spesa ammissibile. In altre parole, nel precedente periodo di programmazione, le entrate erano contemplate allo scopo di individuare i limiti massimi di cofinanziamento della partecipazione comunitaria, mentre nell'attuale periodo le entrate riducono proporzionalmente la spesa massima ammissibile.

In secondo luogo, al fine di chiarire cosa si intenda per "entrate", è necessario descrivere il metodo del deficit di finanziamento, assieme ai suoi obiettivi e fasi fondamentali.

3.1.1. Inclusione delle Entrate nel Calcolo di un Intervento Pubblico

La considerazione delle entrate nell'analisi finanziaria è volta a definire quella parte dei costi di investimento che può essere finanziata dal progetto stesso (tramite tariffe, pedaggi, ecc.) per poi individuare quella parte dei costi d'investimento, ove esistente, che debba essere finanziata dal contributo pubblico (ad es., sovvenzioni dirette, pedaggi ombra, ecc.). In particolare, il contributo pubblico intende garantire uno specifico livello di redditività finanziaria dell'investimento.

3.1.2. Redditività Finanziaria dell'Investimento

"La redditività finanziaria dell'investimento" è la capacità del progetto di generare risorse finanziarie ulteriori (profitti) rispetto a quelle investite, *a prescindere* dalla modalità di finanziamento del progetto. In altre parole, questa consiste nella capacità del progetto di per sé stesso di generare introiti finanziari, indipendentemente da flussi di cassa derivanti da prestiti,

investimenti azionari privati, o contributi governativi (ad es., sovvenzioni). E' bene notare che uno degli indici principali della redditività finanziaria dell'investimento è l'attuale valore netto finanziario, dato dalla differenza tra le entrate nette attualizzate del progetto³ ed i costi di investimento del progetto derivati da un'analisi dei flussi di cassa⁴⁵.

3.1.3. Deficit di Finanziamento

Il metodo adoperato per determinare la partecipazione dei Fondi a progetti generatori di entrate è il cosiddetto metodo del "deficit di finanziamento". Il deficit di finanziamento consiste nella differenza tra l'attuale valore dei costi d'investimento del progetto e le entrate nette⁶. Ne consegue che il deficit di finanziamento indica quella parte dei costi d'investimento del progetto che non può essere finanziata dal progetto stesso, e che perciò necessita di finanziamento. Tale metodo è adoperato per due ragioni: in primo luogo, per garantire, da un lato, che il progetto abbia a disposizione risorse sufficienti per la sua realizzazione e che, dall'altro, non sia sovra-finanziato⁷; in secondo luogo, per assicurare un livello minimo di redditività del progetto e quindi ottenere i prestiti necessari⁸.

3.1.4. Classificazione dei Flussi di Cassa Positivi

Alla luce di quanto detto finora, i flussi di cassa positivi possono essere suddivisi in:

- Entrate, ossia flussi di cassa positivi *direttamente pagati dagli utenti* per i beni/servizi forniti dal progetto (ad es., costi sostenuti direttamente dagli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili, o servizi contro pagamento);
- Altri flussi di cassa positivi, ossia contributi privati o pubblici e/o introiti finanziari che non derivino da tariffe, pedaggi, tasse, canoni o altri costi sostenuti direttamente dagli utenti.

Tale suddivisione è indicata nella Figura 1:

Esempi: Figura 1: Entrate ed altri Flussi di Cassa Positivi

³ Le entrate nette attualizzate sono pari alla differenza tra (a) la somma delle entrate attualizzate e il valore residuale attualizzato e (b) i costi operativi attualizzati.

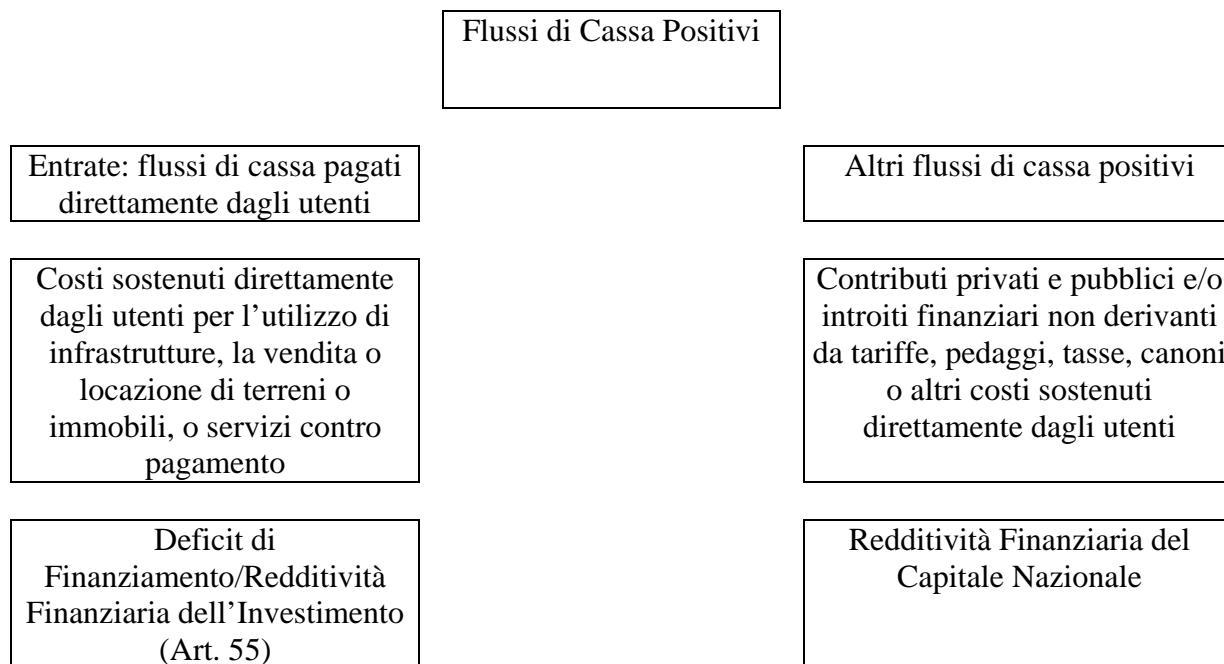
⁴ Ciò implica che le spese, ad esempio le svalutazioni, non debbano essere prese in considerazione. Tale esclusione è altresì giustificata sulla base del fatto che il relativo contributo è finalizzato a sostituire l'investimento al di là del suo orizzonte temporale. Se la svalutazione fosse presa in considerazione, l'UE finanzierebbe sia l'investimento presente che quello futuro.

⁵ Alla luce di quanto appena detto, il metodo del deficit di finanziamento si basa sulla redditività dell'investimento. Ciò implica, in generale, che i costi e le spese siano quelle che maturano per l'investitore. Tuttavia, ove il proprietario e l'operatore non siano lo stesso soggetto, occorre, in genere, eseguire un'analisi finanziaria consolidata. Ciò è necessario al fine di valutare la reale redditività dell'investimento, indipendentemente dai flussi di cassa tra gli investitori e gli operatori. In tal caso, le entrate da prendere in considerazione nel deficit di finanziamento sono chiaramente quelle dell'operatore. Una analisi consolidata è altresì utile anche nei casi in cui parti diverse delle infrastrutture siano gestite da operatori diversi.

⁶ A norma del secondo sottoparagrafo dell'Articolo 55(2), "qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo di finanziamento" (Si veda il paragrafo 3.2.2. della presente informativa).

⁷ Infatti, l'attuale valore netto finanziario del progetto diverrà negativo nel primo caso, e positivo nel secondo.

⁸ Infatti, la parte dei costi di investimento "coperta" dalle entrate nette attualizzate può essere finanziata tramite prestiti.



Al fine di facilitare la comprensione dei suddetti concetti, riportiamo i seguenti esempi, relativi alle tre diverse categorie di progetti generatori di entrate di cui all'Articolo 55(1)⁹.

Una "infrastruttura il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti"

Autostrade

- Entrate: i pedaggi a carico degli autisti che utilizzano le autostrade.
- Altri flussi di cassa positivi: i "pedaggi ombra" corrisposti dal governo agli operatori del progetto.

Ferrovie

- Entrate: i biglietti pagati dai viaggiatori¹⁰.
- Altri flussi di cassa positivi: i contributi governativi ai costi operativi.

"qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili"

Parchi tecnologici

- Entrate: i prezzi o i canoni di locazione pagati dagli utenti che utilizzano gli immobili, ed il pagamento a carico degli stessi degli altri servizi forniti dal progetto.
- Altri flussi di cassa positivi: i contributi di investimenti azionari, gli introiti generati dai prestiti.

Centri culturali

- Entrate: i canoni di locazione per mostre ecc.
- Altri flussi di cassa positivi: i sussidi da parte di enti pubblici o donazioni private.

⁹ Gli esempi sono forniti su base meramente illustrativa, allo scopo di facilitare la comprensione dei suddetti concetti. Non creano, quindi, alcun quadro generale di progetti. Considerando la varietà delle operazioni interessate, è possibile che alcuni casi non rientrino esattamente nel quadro ivi presentato. Tuttavia, indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono, tutti i progetti generatori di entrate sono soggetti alle medesime regole.

¹⁰ Considerando la vasta gamma di situazioni presenti negli Stati membri nel settore delle ferrovie, è possibile che le spese pagate dagli operatori ferroviari (tariffe di accesso) debbano essere considerate quali entrate ai sensi dell'Articolo 55(1) piuttosto che tariffe pagate dai viaggiatori. In principio, ove il progetto abbia più di un operatore, le entrate da considerare ai fini del calcolo della spesa ammissibile sono quelle direttamente pagate dagli operatori sotto forma di spese.

“ qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento”

Trattamento Acque di Scarico e Trattamento Rifiuti

- Entrate: le tariffe pagate dagli utenti.
- Altri flussi di cassa positivi: i contributi di investimenti azionari.

Conclusioni. Solo le entrate definite quali flussi di cassa positivi *direttamente a carico degli utenti* devono essere contemplate nell’ambito della determinazione del deficit di finanziamento di cui all’Articolo 55(2). Altri flussi di cassa positivi non devono essere inclusi nella determinazione del deficit di finanziamento, sebbene possano essere presi in esame nell’analisi della redditività del capitale nazionale.

3.2. Articolo 55(2). Il Metodo del Deficit di Finanziamento

“La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d’investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall’investimento nell’arco di un periodo di riferimento specifico, per quanto riguarda:

- (a) gli investimenti in infrastrutture; o
- (b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente *ex ante* le entrate.

Qualora il costo d’investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d’investimento.

Nel calcolo, l’autorità di gestione tiene conto del periodo di riferimento adeguato alla categoria di investimento in questione, della categoria del progetto, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, dell’applicazione del principio “chi inquina paga” e, se del caso, di considerazioni di equità legate alla prosperità relativa dello Stato membro interessato.”

3.2.1. Spesa Ammissibile e Deficit di Finanziamento

Secondo il primo periodo dell’Articolo 55(2), la spesa ammissibile non può superare la differenza tra l’attuale¹¹ costo d’investimento e gli attuali proventi netti, ossia il deficit di finanziamento. Esprimendo il concetto in formule, ricaviamo quanto segue:

$$\max SAA = CIA - PNA = DF \quad (1)$$

ove SAA indica la spesa ammissibile attualizzata¹²;
DF è il deficit di finanziamento;
CIA è il costo d’investimento attualizzato;

¹¹ Da notare che l’attuale valore è sinonimo di valore *attualizzato*. A tal proposito, è bene notare che il documento di lavoro n° 4 afferma che sia possibile utilizzare come *benchmark* indicativo un tasso di sconto finanziario del 5% in termini reali.

¹² Poiché la spesa ammissibile deriva da valori attualizzati, nel presente ambito tale spesa è un valore attualizzato.

PNA sono i proventi netti attualizzati.

Secondo l'Articolo 55(2), occorre tener conto dei "proventi netti *derivanti dall'investimento*". Ciò significa che solo i proventi netti *incrementali* generati dall'investimento sono presi in esame al fine di calcolare il finanziamento. I proventi netti sono la differenza tra i proventi e il costo operativo¹³.

Progetti per i quali le entrate siano inferiori ai costi operativi. Allorché le entrate di un progetto siano inferiori ai costi operativi (entrate nette negative), queste non possono ovviamente contribuire a finanziare indirettamente i costi d'investimento del progetto tramite prestiti o il contributo di capitale da parte di investitori. Perciò, poiché l'obiettivo del metodo del deficit di finanziamento è quello di individuare quella parte del costo d'investimento del progetto che non può essere finanziata dal progetto stesso, per i progetti con entrate nette negative non è necessario applicare il metodo del deficit di finanziamento per individuare la partecipazione dei Fondi. Poiché i costi operativi non sono coperti dalle entrate, occorre effettuare un'analisi della sostenibilità finanziaria del progetto per verificare la sussistenza di liquidità sufficienti a coprire le relative spese, per tutto l'orizzonte temporale del progetto stesso.

Allo scopo di determinare se un'operazione generi entrate ai sensi dell'Articolo 55(1), e se sia necessario applicare il metodo del deficit di finanziamento, non è necessario tener conto del valore residuale dell'infrastruttura. Ad esempio, nel caso di un investimento in una nuova strada, non soggetta a pedaggi o non generatrice di altri proventi a carico degli utenti, questo non diventa generatore di entrate solo in virtù del valore residuale della strada al termine del periodo di riferimento. Tuttavia, qualora sia stabilito che un progetto generi entrate ai sensi dell'Articolo 55(1), e ove tali entrate possano essere stimate obiettivamente *ex ante* tramite l'applicazione del metodo del deficit di finanziamento, il valore residuale deve essere preso in considerazione nell'ambito di tale calcolo.

Occorre notare che il risparmio dei costi operativi generato dai progetti deve essere tenuto a mente nel calcolo del deficit di finanziamento. Questo può essere omesso solo ove sia compensato da una pari riduzione dei sussidi operativi.

Conclusioni. Nella presente sezione abbiamo evidenziato come il deficit di finanziamento sia pari alla differenza tra il costo d'investimento attualizzato e le entrate nette attualizzate. Conseguentemente, la sua applicazione consente: (1) ai progetti di disporre di sufficienti risorse finanziarie per la propria attuazione, senza essere sovra-finanziati; e(2) ai promotori di progetti di affrontare il costo del capitale necessario ed ulteriore rispetto a quello ottenuto tramite sovvenzioni.

3.2.2. Imputazione Pro Rata

“Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.”

¹³ I costi operativi di cui tenere conto nel calcolo del deficit di finanziamento devono includere i costi correnti (ad es., manodopera, materie prime, elettricità), oltre alle spese di manutenzione e ai costi per la sostituzione delle attrezzature "a vita breve" del progetto. I costi di finanziamento (ad es., il pagamento di interessi) e la svalutazione devono essere esclusi (quest'ultima non rappresenta un flusso di cassa). Per semplicità, è possibile escludere le tasse dal calcolo del deficit di finanziamento, sebbene debba essere utilizzato un approccio coerente per tutti i progetti.

L'ammissibilità della spesa è soggetta alle disposizioni del Regolamento (CE) N. 1083/2006¹⁴ e alle normative sui Fondi individuali¹⁵. A tal proposito, il secondo sottoparagrafo dell'Articolo 55(2) stabilisce che qualora il costo d'investimento¹⁶ non sia integralmente ammissibile, occorre tener conto di una parte proporzionale delle entrate nette per il calcolo del deficit di finanziamento. Ad esempio, se solo l'80% dei costi d'investimento attualizzati è ammissibile¹⁷, il che significa che il 20% dei costi d'investimento attualizzati non è ammissibile, allora anche il 20% delle entrate nette attualizzate non deve essere contemplato nel deficit di finanziamento. Ciò significa che occorre moltiplicare le entrate nette attualizzate e i costi d'investimento per l'80%, ossia

$$SAA = DF * 0,8 = DF * P \quad (2)$$

ove P indica la percentuale data dal rapporto dei costi ammissibili attualizzati rispetto ai costi d'investimento attualizzati.

La spesa ammissibile attualizzata, moltiplicata per il tasso di cofinanziamento dell'UE (TC_{UE}) viene poi utilizzata per individuare la partecipazione attualizzata dei Fondi, PA_{UE} ,

$$PA_{UE} = SAA * TC_{UE} \quad (3)$$

da cui è possibile derivare la partecipazione dei Fondi in valori non attualizzati. Forniamo di seguito un esempio numerico nell'ambito del FERS.

Esempio numerico

Immaginiamo che il costo d'investimento attualizzato di un progetto sia pari ad €100 e che le entrate nette attualizzate siano pari ad €60; ne deriva che la spesa massima ammissibile attualizzata è pari ad €40. Immaginiamo, inoltre, che l'acquisto del terreno necessario ad attuare il progetto sia pari ad €24. Poiché, secondo l'Articolo 7(1)(b) del Regolamento (CE) N. 1080/2006, il costo del terreno non può normalmente superare il 10% della spesa ammissibile¹⁸, solo $(0,1 * 40) = €4$ possono essere considerati quali costi ammissibili per il terreno, e perciò €20 non saranno costi ammissibili. Ai sensi dell'Articolo 55(2), poiché i costi non ammissibili sono il 20% del costo d'investimento attualizzato, dobbiamo imputare il 20% delle entrate nette ai costi non ammissibili e l'80% delle entrate nette al costo ammissibile. Ciò moltiplicando il deficit di finanziamento per la parte ammissibile dei costi d'investimento attualizzati, P, ossia

$$SAA = DF * P = (100 - 60) * 0,8 = 32 \quad (4)$$

ove SAS indica la spesa ammissibile attualizzata, ossia l'entità del costo d'investimento che, moltiplicata per il tasso di cofinanziamento UE, individua la partecipazione attualizzata dei Fondi, ossia

$$PA_{UE} = 32 * 0,75 = 24 \quad (5)$$

¹⁴ Si veda l'Articolo 56. Da notare, in particolare, che l'Articolo 56(4) fa riferimento anche alle norme in materia di ammissibilità stabilite a livello nazionale.

¹⁵ In particolare: per il FESR, si veda l'Articolo 7 del Regolamento (CE) N. 1080/2006; per il Fondo di Coesione, l'Articolo 3 del Regolamento (CE) N. 1084/2006; per il FSE, l'Articolo 11 del Regolamento (CE) N. 1081/2006.

¹⁶ Le suddette disposizioni comprendono anche norme per l'ammissibilità dei costi durante la fase operativa del progetto.

¹⁷ Ovviamente, per consentire il raffronto, occorre che i costi d'investimento attualizzati siano confrontati con i costi ammissibili attualizzati.

¹⁸ Tranne che per casi eccezionali e debitamente motivati relativi ad operazioni per la tutela ambientale, nel caso del FERS.

da cui è possibile ricavare la partecipazione dei Fondi in valori non attualizzati, come illustrati nell' Allegato I.

Conclusioni: l'imputazione pro rata delle entrate ai costi ammissibili è effettuata moltiplicando il deficit di finanziamento per il rapporto tra costi ammissibili attualizzati e costi d'investimento attualizzati. L'importo risultante, ossia la spesa ammissibile attualizzata, moltiplicata per il tasso di cofinanziamento, individua la partecipazione attualizzata dei Fondi, da cui deriva il relativo valore non attualizzato. Il prossimo riquadro, alla luce dell'importanza delle tre fasi chiave del calcolo del deficit di finanziamento, fornisce un riepilogo delle stesse.

I Tre Passi Chiave del Calcolo della partecipazione dei Fondi

Primo Passo: Deficit di Finanziamento

$$\max SAA = CIA - PNA = DF \quad (6)$$

ove: SAA sta per la spesa ammissibile;
DF è il deficit di finanziamento;
CIA è il costo d'investimento attualizzato;
PNA sono i proventi netti attualizzati.

Secondo Passo: Spesa Ammissibile Attualizzata:

$$SAA = DF * P \quad (7)$$

ove: SAA è la spesa ammissibile attualizzata;
P indica la percentuale data dal rapporto dei costi ammissibili attualizzati rispetto ai costi d'investimento attualizzati.

Terzo Passo: Partecipazione dei Fondi

$$PA_{UE} = SAA * TC_{UE} \quad (8)$$

ove: TC_{UE} è il tasso di cofinanziamento dell'UE
 PA_{UE} è la partecipazione attualizzata dei Fondi

3.2.3. Categorie di Investimento e Periodo di Riferimento

“Nel calcolo, l'autorità di gestione tiene conto del periodo di riferimento adeguato alla categoria di investimento in questione, della categoria del progetto (...)”

Il periodo di riferimento o l'orizzonte temporale di un progetto è il numero di anni della vita economica del profitto, ossia il periodo di tempo oltre il quale l'investimento necessita di essere riposizionato.

Esempi¹⁹: Categorie di Investimento e Periodo di Riferimento

Settore di Investimento	Orizzonte Temporale
Ferrovie	30
Strade	25
Acqua	30
Energia	25
Telecomunicazioni	15
Industria	10
Altri servizi	15

Le autorità di gestione devono tenere debitamente conto del periodo di riferimento poiché maggiore è l'orizzonte temporale, maggiori sono le entrate nette da contemplare nel calcolo del deficit di finanziamento. Tuttavia, occorre ricordare che: (a) le entrate nette maturanti in tempi remoti diventano sempre meno importanti a causa dell'attualizzazione; (b) il valore residuale è un proxy delle entrate residuali.

3.2.4. Redditività Normalmente Attesa per Categorie di Investimento

“Nel calcolo, l'autorità di gestione tiene conto (...) della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione (...)”

Al fine di illustrare cosa si intenda per redditività normalmente attesa per categorie di investimento, occorre esaminare più approfonditamente il concetto della redditività finanziaria dell'investimento, già discussa nella sottosezione 3.1.2, utilizzando il seguente esempio numerico:

Esempio Numerico

Come già detto nella sezione 3.1.2, la redditività dell'investimento può essere definita quale la capacità del progetto di generare risorse finanziarie ulteriori (profitti) rispetto a quelle investite. A tal proposito, possiamo utilizzare quale indicatore in merito l'attuale valore netto finanziario dell'investimento (AVNF/C), ossia la differenza tra le entrate nette attualizzate e il costo d'investimento attualizzato, formulata come segue (utilizzando gli stessi simboli di cui sopra):

$$AVNF/C = PNA - CIA \quad (9)$$

Immaginiamo ora, per semplicità, che un dato progetto duri due anni. Nel primo anno, emergono solo i costi di investimento, pari ad €1, mentre, nel secondo anno, emergono solo le entrate nette, pari a €3,15. Immaginiamo, inoltre, che il capitale necessario possa essere prestato dal sistema bancario, e che il relativo tasso di interesse (ossia il prezzo ulteriore da pagare per €1) sia del 5%. Poiché le entrate nette saranno pari ad €3,15 nel secondo anno, nel primo anno il promotore del progetto potrà chiedere un prestito per un importo pari alle entrate nette (€3,15) diminuito del costo del prestito, ossia un importo dato dalla seguente equazione:

$$PNA = \frac{3,15}{(1+0,05)} = 3 \quad (10)$$

L'equazione 10 mostra che il promotore del progetto potrà chiedere un prestito fino a €3 nel primo anno, e restituire nel secondo anno un importo pari a €3*(1,05)=€3,15. Perciò, utilizzando

¹⁹ A tal proposito, si veda la guida ACB.

nell'equazione 9 il valore di cui all'equazione 10, troviamo che l'attuale valore netto finanziario dell'investimento in questione è pari a:

$$AVNF/C = \frac{3,15}{(1+0,05)} - 1 = 2 > 0 \quad (11)$$

Secondo l'equazione 11, il promotore del progetto sarà in grado di restituire il capitale necessario, compresi i relativi costi, ed ottenere anche ulteriori risorse finanziarie (€): il progetto qui preso in esame è quindi *in grado di generare profitti*.

I Fattori che Condizionano la Redditività Finanziaria dell'Investimento sono quelli che condizionano: (a) le entrate; (b) il costo d'investimento ed il costo operativo.

Quanto alle entrate, queste sono composte da due elementi: (a) spese/canoni/pagamenti e (b) numero di utenti e/o quantità di beni/servizi forniti dal progetto. Il primo elemento dipende dalle politiche nazionali/regionali/locali, mentre il secondo dall'effettiva domanda prevista per tali beni/servizi che, a sua volta, può essere condizionata da una serie di fattori²⁰.

Quanto ai costi di investimento e ai costi operativi, anche questi sono il prodotto di due elementi: (a) il tipo di input (ad es., il tipo di manodopera) e perciò il relativo prezzo unitario; (b) la relativa quantità (ad es., il numero di lavoratori). La natura dell'input ed il relativo prezzo dipendono, da un lato, dalle scelte effettuate a livello progettuale, tra cui la tecnologia scelta (inceneritore, interrimento), l'ubicazione (ad es., una strada che taglia un territorio pianeggiante o montuoso), e l'entità (numero di carreggiate), e dall'altro, dalla struttura economica e dalle relative politiche governative che condizionano il progetto in termini di prezzi e quantità dell'input (costi per l'elettricità e politiche energetiche; disponibilità di lavoratori non qualificati e politiche in tema di lavoro).

Prendendo in esame tutti fattori di cui sopra, può non essere possibile stabilire un livello specifico di redditività per tutti i settori di investimento o per tutti gli Stati membri. Tuttavia, se i fattori di cui sopra sono grosso modo omogenei (ad esempio, progetti rientranti nello stesso settore di investimento, attuati nella stessa macro-area, in cui la struttura economica e le politiche governative sono simili), è possibile individuare una redditività normalmente attesa.

La conoscenza della redditività normalmente attesa può essere importante per chiarire quale sia lo schema approssimativo di finanziamento (ad es., la combinazione tra sovvenzioni-prestiti) necessario per il progetto in questione. A tal fine, è bene ricordare che il documento di lavoro n° 4 sottolinea (p. 14), ad esempio, che la realizzazione di un aeroporto può richiedere sovvenzioni relativamente basse (poiché il deficit di finanziamento può essere contenuto), mentre la realizzazione di progetti di erogazione e trattamento delle acque può richiedere sovvenzioni piuttosto consistenti, sebbene possa comunque essere finanziata da prestiti (poiché tali progetti prevedono l'applicazione di tariffe). Tali esempi contrastano chiaramente con quei progetti che non generano alcuna entrata, quali le strade senza pedaggio, il cui schema di finanziamento può fondarsi solo sulle sovvenzioni.

Conclusioni: emerge da quanto appena detto che, nel calcolare il deficit di finanziamento, e più in generale, la spesa ammissibile, è consigliabile che le autorità di gestione prendano in esame la redditività normalmente attesa per la categoria del progetto in questione, al fine di verificare se sia

²⁰ La Sezione 4.2 esamina in dettaglio i fattori che condizionano le entrate.

stato scelto uno schema di finanziamento idoneo (ad es., sovvenzioni-prestiti). Ciò richiede che le autorità di gestione dispongano di dati relativi alla redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione o di linee guida che consentano loro di calcolare tale redditività nel proprio ambito. Le autorità nazionali (ad es., il Ministero del Tesoro) possono fornire assistenza in merito.

3.2.5. Il Principio “Chi Inquina Paga”

“Nel calcolo, l’autorità di gestione tiene conto (...) dell’applicazione del principio “chi inquina paga” (...)

Nel calcolare il deficit di finanziamento, l’Articolo 55(2) richiede all’autorità di gestione di tener conto dell’applicazione del principio “chi inquina paga”. Ciò significa che i costi esterni generati dall’inquinamento devono, in una certa misura, essere pagati da chi inquina, sebbene ciò non si ripercuota sempre sulle tariffe a carico degli utenti. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi di costi esterni.

Impianti di Trattamento dei Rifiuti. Gli impianti per il trattamento dei rifiuti possono inquinare l’aria (ad es., fumo derivante da inceneritori), il suolo e l’acqua (liquidi derivanti da interramenti che penetrano nell’acqua sotterranea). Tale inquinamento può condizionare la salute pubblica, oltre che il valore del terreno e degli edifici circostanti. Le tariffe a carico degli utenti devono comprendere anche una parte di costi proporzionati agli effetti dell’inquinamento causato dall’impianto.

Nell’applicare il principio “chi inquina paga”, le autorità di gestione devono ricordare che:

- la mancata applicazione del principio “chi inquina paga” comporta, da un lato, il guadagno di chi inquina (ad es., gli autisti pagano pedaggi autostradali più contenuti) e, dall’altro, un danno per i cittadini condizionati dall’inquinamento;
- l’applicazione del principio “chi inquina paga”, specialmente quando implica misure di prevenzione/mitigazione, può aumentare il consenso pubblico che può essere fondamentale per alcuni progetti (ad es., impianti di trattamento dei rifiuti);
- l’applicazione del principio “chi inquina paga” comporta un aumento delle tariffe; a tal fine, è consigliabile che questioni di equità ed abbordabilità (v. prossimo paragrafo) siano contemplate nella determinazione delle relative tariffe.

3.2.6 Equità ed Abbordabilità

“Nel calcolo, l’autorità di gestione tiene conto (...) se del caso, di considerazioni di equità legate alla prosperità relativa dello Stato membro interessato.”

Nell’esaminare la redditività finanziaria dell’investimento, le suddette considerazioni di equità riguardano l’abbordabilità delle tariffe, ossia la capacità degli utenti di pagare tali tariffe. A tal proposito, per garantire l’abbordabilità, è possibile determinare le tariffe quale percentuale del reddito medio o dei livelli reddituali più bassi²¹, a seconda della distribuzione del reddito nel territorio in questione.

²¹ Si veda l’Allegato II del documento di lavoro n° 4 per alcuni esempi di rapporti di abbordabilità.

A tal fine, i servizi della Commissione suggeriscono alle autorità di gestione di prendere debitamente in considerazione l'abbordabilità delle tariffe, poiché se gli utenti non sono in condizione di pagare le stesse, il progetto può essere esposto ad una carenza finanziaria nell'arco della propria durata; in altre parole, garantire l'abbordabilità significa anche verificare la sostenibilità finanziaria del progetto (ossia verificare che vi siano sufficienti liquidità per ciascun anno del progetto). Come per la redditività normalmente attesa, anche in questo ambito le autorità nazionali possono giocare un ruolo importante nell'individuazione dei criteri necessari per la determinazione delle tariffe.

Inoltre, a causa dell'applicazione del metodo del deficit di finanziamento, garantire l'abbordabilità delle tariffe implica anche una maggiore partecipazione dei Fondi. Se le tariffe sono basse perché gli utenti non sono abbienti, il deficit di finanziamento sarà maggiore e consentirà una maggiore partecipazione dei Fondi. Tale risultato è coerente con l'obiettivo di redistribuzione della politica di coesione dell'UE.

4. LA BASE RAZIONALE DELLE DETRAZIONI E RESTITUZIONI

4.1. Le Detrazioni ai sensi dell'Articolo 55(3) e le Restituzioni ai sensi dell'Articolo 55(4)

Fatta eccezione per i progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato (*cf. infra in merito all'Articolo 55(6)*), l'Articolo 55 prevede solo due situazioni relative ai progetti generatori di entrate:

- Progetti di cui all'Articolo 55(2): Per tali progetti, le entrate possono essere stimate obiettivamente *ex ante*, applicando il metodo del “*deficit di finanziamento*” ai sensi dell'Articolo 55(2). Ove il “*deficit di finanziamento*” sia determinato correttamente e le condizioni per l'attuazione del progetto non varino sostanzialmente, non esiste, in principio, la necessità per l'autorità di gestione di rettificare le sovvenzioni concesse. Tuttavia, qualora una verifica riveli sostanziali discrepanze tra le entrate inizialmente stimate e quelle che saranno realizzate in ultimo, è consigliabile che le autorità di gestione attuino dei meccanismi che consentano loro di rettificare il calcolo della sovvenzione. Tali meccanismi possono includere la riduzione della spesa massima ammissibile per un singolo progetto (ove le entrate siano superiori a quelle precedentemente stimate) e la nuova assegnazione della partecipazione pro rata dei Fondi ad altri progetti di cui al programma operativo, o possono comportare l'aumento degli importi ammissibili per quel progetto (ove le entrate stimate *ex ante* non siano pari a quelle attese). Tali rettifiche debbono essere distinte dalle “*detrazioni*” ai sensi dell'Articolo 55(3) e dalle “*restituzioni*” di cui all'Articolo 55(4).

- Progetti di cui all'Articolo 55(3): Nell'ambito di tali progetti, per varie ragioni (si veda la spiegazione nel punto 4.2), “*è obiettivamente impossibile stimare le entrate ex ante*”, e le entrate generate dal progetto nei cinque anni successivi al completamento dell'operazione devono essere detratte dalla spesa ammissibile dichiarata alla Commissione. In altre parole, tali progetti non sono interessati dal metodo del “*deficit di finanziamento*”, ed il suddetto periodo di cinque anni è ritenuto sufficiente per determinare le entrate di cui tener conto nel calcolo della partecipazione dei Fondi a tali progetti. Le *detrazioni* possono applicarsi fino alla chiusura del programma operativo.

Solo nell'ipotesi in cui una data operazione²² abbia generato entrate non contemplate nell'Articolo 55(2) o 55(3), gli importi corrispondenti devono essere “*restituiti*” al bilancio generale dell'UE

²² Ad esclusione delle operazioni di cui all'Articolo 55(5), ossia operazioni il cui costo complessivo è inferiore ai 200.000 EUR (Si veda il paragrafo 4.6.2. della presente informativa).

(Articolo 55(4)). Tali importi restituiti sono definitivamente “persi” per il programma operativo, poiché la restituzione si applica solo dopo la relativa chiusura.

4.2. Articoli 55(2) e 55(3): Classificazione di Progetti in termini di Possibilità di Stimare Obiettivamente *Ex Ante* le Entrate

Nella presente sottosezione desideriamo fornire alcune linee guida per l'applicazione dell'Articolo 55(3) in merito alla individuazione delle entrate che non possono essere stimate obiettivamente *ex ante* e, conseguentemente, all'individuazione delle entrate che possono essere stimate obiettivamente *ex ante* di cui all'Articolo 55(2).

A tal fine, la presente sottosezione si concentrerà sui fattori che incidono sulla possibilità di stimare le entrate *ex ante*, per poi proporre una classificazione sinottica delle fonti di entrate, a seconda della relativa possibilità di stima obiettiva *ex ante*, unitamente ai fattori che incidono su tale esercizio.

Al fine di applicare il metodo del deficit di finanziamento, è necessario prevedere il flusso dei costi e delle entrate nell'arco dell'orizzonte temporale del progetto. A tal proposito, è bene ricordare che le entrate sono il prodotto di due elementi: (a) spese/canoni/pagamenti (qui di seguito “tariffe”); (b) numero di utenti e/o quantità di beni/servizi forniti dal progetto.

Le tariffe sono stabilite in base alle relative politiche e dipendono: dalle politiche attuali (ad es., tariffe per il trattamento dei rifiuti a carico degli utenti, o pedaggi autostradali); e dai cambiamenti attesi nel quadro normativo (ad esempio, l'applicazione del principio “chi inquina paga” può modificare le tariffe applicate). Il numero degli utenti dipende dall'insieme dei fattori che incidono sulla domanda dei beni/servizi forniti dal progetto di investimento in questione. Al fine di chiarire quali siano i fattori che incidono sulla domanda, la presente Informativa fornirà qualche esempio sia di casi in cui le entrate possono essere obiettivamente stimate *ex ante* (ad es., trasporti e trattamento rifiuti) sia di casi in cui ciò non sia possibile (ad es., progetti RTD).

Esempi di progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente *ex ante* le entrate

• *Trasporti*

Occorre tener conto dei seguenti fattori:

- a. le caratteristiche socio-economiche del territorio;
- b. i viaggi generati dal territorio stesso;
- c. la distribuzione dei viaggi per destinazioni diverse;
- d. il lavoro assegnato;
- e. raffronto dei risultati con i relativi dati sul traffico.

L'analisi della domanda deve comprendere:

1. *la domanda attuale*: i dati sul traffico nell'anno di riferimento, derivanti dai cinque fattori di cui sopra, alla luce dello stato attuale delle relative infrastrutture per i trasporti;
2. *la domanda indotta*: il traffico nell'anno di riferimento alla luce dei cambiamenti infrastrutturali apportati dal progetto in termini di generazione e distribuzione di viaggi, split modale e lavoro assegnato;

3. *la domanda prevista*: i dati sul traffico comprensivi delle previsioni settoriali e macroeconomiche e delle stime di elasticità della domanda dei trasporti rispetto ai costi²³ e ai redditi generati.

• *Trattamento Rifiuti*

Occorre tener conto dei seguenti fattori al fine di individuare la domanda del trattamento dei rifiuti:

- a. i principali agglomerati che producono i rifiuti da trattare, in termini di popolazione, tendenze demografiche e flussi migratori;
- b. le principali attività produttive che generano i rifiuti da trattare, assieme al relativo sviluppo previsto;
- c. le abitudini e le possibili modifiche agli stessi (ad es., il riciclaggio);
- d. nuove potenziali tecnologie che incidono sulla quantità e sul tipo di rifiuti da trattare.

L'analisi della domanda deve comprendere:

1. *la domanda attuale*: l'attuale domanda, data non solo dalla quantità e dal tipo di rifiuti prodotti ma anche dalle infrastrutture già presenti;
2. *la domanda indotta*, ossia la domanda dei nuovi utenti: le nuove infrastrutture possono coprire una vasta zona;
3. *la domanda prevista*: dovuta ai cambiamenti previsti risultanti dai quattro fattori di cui sopra e ai cambiamenti previsti nel quadro normativo.

Esempi di progetti le cui entrate non possono essere obiettivamente stimate *ex ante*

• *Centro d'Innovazione*

A differenza degli esempi sopra citati, le entrate non possono essere obiettivamente stimate *ex ante* nei progetti le cui caratteristiche chiave siano quelle dell'innovazione; in tal caso, la domanda non può essere ricavata poiché si tratta di una *domanda generata dall'offerta* stessa (ossia, è l'innovazione stessa che genera la domanda). In altre parole, data la mancanza di dati e di esperienze passate, è possibile formulare stime solo su base sostanzialmente soggettiva. Alcuni esempi di tali progetti possono essere riscontrati nelle priorità di cui all'Articolo 4(1) del Regolamento (CE) N. 1080/2006 (ad es., istituti di ricerca e centri tecnologici e di ricerca).

L'Articolo 55(2) stabilisce che:

“La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda:

(a) gli investimenti in infrastrutture; o

(b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente *ex ante* le entrate.

L'Articolo 55(3) prevede che:

²³ Il costo generalizzato dei trasporti è costituito dalla somma dei costi pecuniari (ad es., biglietti per i treni) e non pecuniari (valore del tempo).

“Qualora **sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo**, le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento di un’operazione sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione. La detrazione è effettuata dall’autorità di certificazione non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo. La domanda di pagamento del saldo finale è corretta di conseguenza.

Perciò, l’Articolo 55(2) e l’Articolo 55(3) classificano progetti in due gruppi, a seconda che le relative entrate possano essere stimate obiettivamente *ex ante*. Come mostrato sopra, la possibilità di stimare obiettivamente le entrate *ex ante* è determinata da fattori su cui dipendono le relative tariffe e la domanda dei beni/servizi offerti dal progetto. Tale classificazione indicativa viene sinotticamente presentata nella seguente Tabella.

Tabella: Classificazione delle entrate in termini di possibilità di stima *ex ante* e relativi fattori

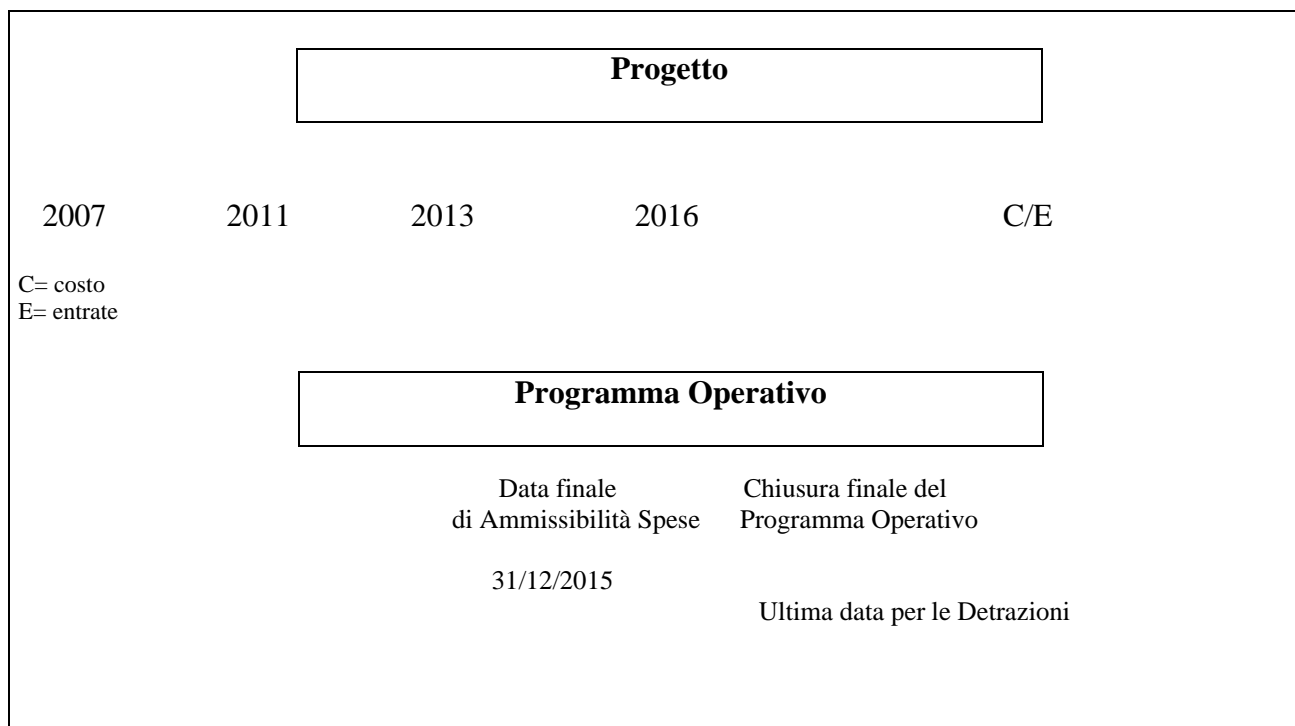
Possibilità di Stima delle Entrate	Tariffe	Domanda stimata
Entrate Stimabili Obiettivamente <i>ex ante</i> (Articolo 55(2))	Politica Chiaramente Espresa Politica Prevedibile	Modelli e dati disponibili Opinioni di esperti basate su modelli e dati
Entrate non Stimabili Obiettivamente <i>ex ante</i> (Articolo 55(3)).	Mancanza di dati. Nuova domanda generata dalla fornitura di beni/servizi	Mancanza di dati. Opinioni di esperti sostanzialmente soggettive

Conclusioni. L’individuazione di progetti per i quali sia possibile, o meno, stimare *ex ante* le entrate dipende da una serie di fattori che condizionano la possibilità di prevedere gli elementi chiave delle entrate, ossia le tariffe e la domanda. Nella presente sottosezione, abbiamo individuato gli elementi chiave necessari per prevedere le tariffe e la domanda. Come si nota nella Tabella di cui sopra, i fattori più importanti in tal senso sono la disponibilità di dati coerenti e le esperienze passate in simili progetti di investimento.

4.3. Articolo 55(3): Detrazioni per Progetti le cui Entrate non possono essere Stimate Obiettivamente *Ex Ante*

Per i progetti le cui entrate non possono essere stimate obiettivamente *ex ante*, l’Articolo 55(3) prevede una *detrazione* delle entrate generate nei cinque anni successivi al completamento dell’operazione. Tale detrazione deve essere effettuata da un’autorità di certificazione non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo. La Figura 2 mostra l’ipotesi di un progetto le cui entrate (nel periodo 2011-2013) non erano state stimate *ex ante*.

Figura 2: Detrazioni



Nella parte superiore della Figura, si presume che la fase di investimento del progetto vada dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2010. Perciò, le entrate di cui tener conto sono quelle generate nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2015.

4.4. Articolo 55(4): Restituzioni

Articolo 55(4) “Qualora, al più tardi tre anni dopo la chiusura del programma operativo, si accerti che un’operazione ha generato entrate non contemplate nei paragrafi 2 e 3, queste ultime sono restituite al bilancio generale dell’Unione europea in proporzione alla partecipazione dei Fondi.

Base Razionale e Tempistica della Restituzione

L’Articolo 55(4) riguarda la restituzione di entrate al bilancio dell’UE dopo la chiusura del programma operativo. Tale restituzione è richiesta al più tardi tre anni dopo la chiusura del programma operativo qualora l’operazione in questione abbia generato entrate *non contemplate nell’Articolo 55(2) e nell’Articolo 55(3)*.

Per i progetti di cui all’Articolo 55(2), le restituzioni sono richieste qualora sia stabilito, dopo la chiusura del programma operativo, e al più tardi tre anni dopo la chiusura di tale programma, che: (a) alcune fonti di entrate che saranno generate dal progetto non sono state contemplate nel calcolo del deficit di finanziamento e/o nuove fonti di entrate sono emerse dopo il calcolo del deficit di finanziamento (ad es., strade senza pedaggio successivamente soggette a pedaggio); (b) siano intervenuti cambiamenti sostanziali nella politica tariffaria tali da mettere in dubbio l’esattezza del calcolo del deficit di finanziamento. In ogni caso, eventuali cambiamenti relativi alla domanda o ad altri fattori economici esterni (quali un’inflazione imprevedibile dei prezzi) non sono legati ad un’applicazione impropria del metodo del deficit di finanziamento e quindi non comportano alcuna restituzione²⁴. Le variazioni di cui alle ipotesi (a) e (b) sono osservate tramite un’attenta verifica delle entrate generate dai progetti.

²⁴ Tuttavia, qualora sia stabilito che le entrate siano state sottostimate proprio al fine di massimizzare la partecipazione dei Fondi ad alcun progetti, ciò costituisce una irregolarità che può essere rettificata sulla base degli Articoli 98 e 99 del

La soglia oltre la quale può essere richiesta la restituzione può essere rappresentata da una variazione del 10% del deficit di finanziamento. Ciò significa che se il deficit di finanziamento varia meno del 10%, non è richiesta alcuna restituzione. Al contrario, almeno in principio, una variazione al deficit di finanziamento superiore al 10% è indice, secondo la Commissione, di un errore nel calcolo iniziale del deficit di finanziamento. Occorre una adeguata verifica delle entrate dei progetti al fine di monitorare le situazioni che possono far scattare l'obbligo della restituzione e la risultante variazione delle entrate.

Per i progetti di cui all'Articolo 55(3), le restituzioni sono richieste ove, a seguito di una verifica, sia evidente che non tutte le entrate generate ai sensi dell'Articolo 55(3) siano state precedentemente detratte (in altre parole, se le entrate nette effettivamente generate nel periodo di riferimento di 5 anni sono maggiori delle entrate detratte). In tal caso, si verifica un'ipotesi di erronea applicazione dell'Articolo 55(3) nell'ambito dell'attuazione del programma. L'articolo 55(4) si applica anche nel caso in cui i cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione terminino dopo la chiusura del programma (ossia quando le detrazioni non sono più possibili) e al più tardi tre anni dopo la chiusura di tale programma.

Secondo l'Articolo 55(4), ove le entrate di qualsiasi progetto²⁵ coperto dall'Articolo 55 non siano state precedentemente contemplate, le stesse debbano essere restituite al bilancio generale dell'UE *in proporzione* alla partecipazione dei Fondi. L'espressione "*proporzione alla partecipazione dei Fondi*" indica che la restituzione debba essere pari ad una percentuale delle entrate aggiuntive, pari al tasso di cofinanziamento dell'UE. Ad esempio, se le entrate aggiuntive sono €100 ed il tasso di cofinanziamento è del 75%, la restituzione è pari a €75.

La Base Razionale della Restituzione. Come già detto nel paragrafo 3.1.3, l'obiettivo del deficit di finanziamento è quello di assicurare che le sovvenzioni forniscano ai progetti un livello minimo di redditività per poter poi ottenere prestiti, pur essendo calcolate alla luce delle entrate nette affinché tali progetti non siano sovra-finanziati²⁶. Perciò, se le entrate nette aumentano sostanzialmente dopo la chiusura, diminuisce il deficit di finanziamento, ed è necessario operare una restituzione coerente all'UE. Tale restituzione deve essere conseguentemente pari alla differenza tra la partecipazione dei Fondi e le entrate stimate, da un lato, e la partecipazione dei Fondi calcolata alla luce delle nuove entrate nette, dall'altro, ossia

$$RS = S_{d UE} - S_{c UE} \quad (12)$$

ove RS sta per la restituzione al bilancio dell'UE;

$S_{d UE}$ indica la partecipazione dei Fondi calcolata *ex ante*;

$S_{c UE}$ indica la partecipazione dei Fondi, comprese le entrate aggiuntive verificate al più tardi tre anni dopo la chiusura del programma.

Occorre notare che, sebbene l'Articolo 55(3) e l'Articolo 55(4) riguardino eventuali cambiamenti nelle entrate, poiché la restituzione è calcolata tramite il deficit di finanziamento, i relativi

Regolamento (CE) N. 1083/2006, ossia sulla base di una rettifica finanziaria piuttosto che di una restituzione ai sensi dell'Articolo 55(4).

²⁵ Fatto salvo per le operazioni di cui all'Articolo 55(5), ossia le operazioni il cui costo complessivo sia inferiore ad Eur 200.000 (Si veda il paragrafo 4.6.2 della presente informativa).

²⁶ Come già detto, tale condizione è garantita in alcune circostanze in cui l'attuale valore finanziario netto dell'investimento (esclusa la spesa pubblica (UE e nazionale) sia pari a zero.

cambiamenti nelle entrate costituiscono, in realtà, cambiamenti nelle entrate nette. Inoltre, l'applicazione della base razionale del deficit di finanziamento per calcolare la restituzione è plausibile anche da un punto di vista economico ove si verificano aumenti sia delle entrate che dei costi operativi. Si consideri, ad esempio, il caso di un impianto per il trattamento delle acque che sia sfruttato maggiormente di quanto inizialmente previsto. Tale sovra-sfruttamento risulta in maggiori trattamenti delle acque, il che aumenta quindi sia le entrate che i costi operativi.

Allo scopo di fornire ulteriori chiarimenti e di sottolineare la coincidenza tra (a) la restituzione di un importo proporzionale alla partecipazione dei Fondi, e (b) la differenza tra la partecipazione dei Fondi calcolata *ex ante* e quella calcolata sulla base delle entrate effettivamente verificate, riportiamo qui di seguito due esempi numerici:

Esempio numerico: progetti in cui l'intero costo d'investimento sia ammissibile

Riprendiamo l'esempio della sezione 3.2.2.. Il deficit di finanziamento è pari a

$$DF = 100 - 60 = 40 \quad (13)$$

Poiché l'intero investimento è ammissibile, la spesa ammissibile attualizzata è pari al deficit di finanziamento, ossia

$$SAA = 40 \quad (14)$$

Assumiamo che il tasso di cofinanziamento sia del 75%: la partecipazione attualizzata dei Fondi è quindi

$$SA_{UE} = 40 * 0,75 = 30 \quad (15)$$

Immaginiamo che, a seguito della verifica, si accerti che le entrate sono aumentate di €20; in tal caso, la spesa ammissibile attualizzata diventa

$$SAA = 100 - 80 = 20 \quad (16)$$

e la partecipazione attualizzata dei Fondi è pari a

$$SA_{UE} = 20 * 0,75 = 15 \quad (17)$$

Utilizzando l'equazione (12), ed i valori delle equazioni (15) e (17), il valore attualizzato della restituzione è pari a:

$$RSA = 30 - 15 = 15 \quad (18)$$

Da notare che il valore attualizzato della restituzione può essere calcolato più semplicemente moltiplicando: (a) l'aumento delle entrate; (b) il costo ammissibile attualizzato (in percentuale rispetto ai costi totali attualizzati); (c) il tasso di cofinanziamento; e quindi, prendendo l'esempio di cui sopra,

$$RSA = 20 * I * 0,75 = 15 \quad (19)$$

In ultimo, in linea con l'Articolo 55(4), si sottolinea che la restituzione della partecipazione dei

Fondi è proporzionale alla partecipazione dei Fondi. Infatti, come si vede nell'equazione 19, la restituzione attualizzata all'UE è pari al 75% (il tasso di cofinanziamento) delle entrate aggiuntive.

Esempio numerico: progetti in cui parte del costo d'investimento sia ammissibile

Utilizzando lo stesso esempio indicato nel paragrafo precedente, immaginiamo che solo €80 (su €100 dei costi d'investimento attualizzati) sia il costo ammissibile attualizzato; perciò, la spesa ammissibile attualizzata è pari a

$$SAA=40*0,8=32 \quad (20)$$

La partecipazione dei Fondi è pari a

$$SA_{UE}=32*0,75=24 \quad (21)$$

Immaginiamo che, a seguito della verifica, si accerti che le entrate sono aumentate di €20; in tal caso, il deficit di finanziamento è:

$$DF=100-80=20 \quad (22)$$

E la spesa ammissibile attualizzata è pari a

$$SAA=20*0,8=16 \quad (23)$$

e la partecipazione dei Fondi è pari a

$$SA_{UE}=16*0,75=12 \quad (24)$$

Perciò, la restituzione è pari a:

$$RSA=24-12=12 \quad (25)$$

Da notare che il valore attualizzato della restituzione può essere calcolato più semplicemente moltiplicando: (a) l'aumento delle entrate; (b) il costo ammissibile attualizzato (in percentuale rispetto ai costi totali attualizzati); (c) il tasso di cofinanziamento, e quindi

$$RSA=20*0,8*0,75=12 \quad (26)$$

In ultimo, in linea con l'Articolo 55(4), si sottolinea che il valore attualizzato della restituzione della partecipazione dei Fondi è proporzionale alla partecipazione dei Fondi. Infatti, **come si vede nell'equazione (26), il valore attualizzato della restituzione è pari al tasso di cofinanziamento dell'UE (75%) applicato alla parte delle entrate aggiuntive di cui può essere dato conto in virtù dell'imputazione pro rata di cui al secondo sottoparagrafo dell'Articolo 55(2).**

Tempistica. La tempistica per la restituzione è indicata nella Figura 3.

Figura 3: Restituzione



La figura di cui sopra mostra: (a) nella parte superiore, l'esempio di un progetto la cui attuazione è prevista dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2014; (b) nella parte inferiore, la tempistica per la verifica delle entrate e la restituzione²⁷.

4.5. Casi Speciali di Detrazioni e Restituzioni per progetti disciplinati dall'Articolo 55(3)

La fase di investimento del progetto si conclude entro cinque anni dalla scadenza per la presentazione dei documenti di chiusura (si veda anche la Figura 4), ossia il 31 marzo 2017²⁸. Il rettangolo in grigio indicato nella figura rappresenta la fase di investimento del progetto.

Figura 4: Detrazioni in caso di completamento entro cinque anni dalla scadenza finale per la trasmissione dei documenti di chiusura

	Data Finale di Ammissibilità della Spesa	Scadenza per la Trasmissione dei Documenti per il Pagamento del Saldo Finale	Chiusura finale	Restituzione all'UE
[Rettangolo grigio]				
30.9.2013	31.12.2015	31.3.2017	3 anni	Ultima Data di Verifica

Nel presente caso: (a) le *detrazioni* ai sensi dell'Articolo 55(3) riguardano entrate generate nell'arco di un periodo inferiore a cinque anni, sulla base della verifica delle stesse effettuata fino alla data di trasmissione dei documenti di chiusura, e in particolare la domanda di pagamento del saldo; (b)

²⁷ Rispetto a tale figura, occorre sottolineare che la data finale per l'ammissibilità della spesa è fissata al 31 dicembre 2015 dall'Articolo 56(1) del Regolamento (CE) N. 1083/2006.

²⁸ Articolo 89 del Regolamento (CE) N. 1083/2006.

dopo la chiusura del programma, la *restituzione* riguarda le entrate non detratte per non oltre cinque anni dal completamento del progetto.

Conclusioni: L'Articolo 55(4) riguarda eventuali restituzioni all'UE in ipotesi di discrepanze nelle entrate per progetti disciplinati dall'Articolo 55. A tal fine, la presente sezione ha trattato i seguenti punti:

- quanto alle ragioni di eventuali discrepanze nelle entrate, abbiamo sottolineato le seguenti cause: (a) eventuali cambiamenti nella politica tariffaria e/o nelle fonti delle entrate, non contemplate inizialmente; (b) la mancanza di dati e di esperienze passate nell'ambito di progetti le cui entrate non possono essere obiettivamente stimate *ex ante*;
- quanto alla base razionale e alla tempistica della restituzione, abbiamo sottolineato che: (a) secondo l'Articolo 55(4), la restituzione debba essere proporzionata alla partecipazione dei Fondi, ossia proporzionata al tasso di cofinanziamento UE; (b) tale restituzione è pari alla differenza tra la partecipazione dei Fondi calcolata *ex ante* e quella calcolata sulla base delle entrate realmente verificate; (c) tale restituzione viene effettuata sulla base di una verifica delle entrate al più tardi tre anni dopo la chiusura finale del programma operativo.

4.6. Articolo 55(5)

Articolo 55(5). “Fatti salvi gli obblighi di cui all'articolo 70, paragrafo 1, gli Stati membri possono adottare procedure proporzionate agli importi in questione per la verifica delle entrate generate da operazioni il cui costo complessivo è inferiore ai 200.000 EUR.”

4.6.1. Procedure per la Verifica delle Entrate

Al fine di applicare le disposizioni dell'Articolo 55(5), è consigliabile che l'autorità di gestione stabilisca un sistema di verifica delle entrate per i tre anni successivi alla chiusura finale del programma operativo. A tale fine, è bene notare che la necessità di un sistema di verifica è **menzionata espressamente** nell'Articolo 55(5), secondo cui “gli Stati membri possono adottare procedure proporzionate agli importi in questione per la verifica delle entrate generate da operazioni il cui costo complessivo è inferiore ai 200.000 EUR.”

L'autorità di gestione ha molto interesse a stabilire, appena possibile nel periodo di programmazione, un sistema di verifica efficiente, seppur proporzionato, per i progetti generatori di entrate. L'obiettivo di tale obbligo non è quello di imporre procedure inutilmente pesanti, quanto di stabilire un sistema che contribuisca ad evitare il sovra-finanziamento dei progetti, contribuisca alla migliore distribuzione delle risorse e consenta, prima del termine del periodo di ammissibilità, il ri-trasferimento del finanziamento pubblico dai progetti le cui entrate non sono state correttamente stimate ad altre operazioni comprese nel programma operativo. Occorre ricordare che qualsiasi *detrazione* che intervenga dopo la presentazione della domanda di pagamento del saldo finale, o qualsiasi *restituzione* ai sensi dell'Articolo 55(4), provoca una perdita per il programma (poiché gli importi corrispondenti non possono più essere utilizzati nell'ambito del programma operativo).

Il sistema di verifica delle operazioni disciplinate dall'Articolo 55(2) e all'Articolo 55(3) può differire alla luce dei diversi obiettivi del sistema stesso nei due singoli casi. Lo scopo di un sistema di verifica per operazioni disciplinate dall'Articolo 55(2) è fortemente connesso all'attuazione dell'Articolo 55(4): l'individuazione dei casi in cui non tutte le entrate siano state debitamente

contemplate in base all'Articolo 55(2) (casi di omissione di alcune fonti di entrate dal calcolo iniziale del deficit di finanziamento o cambiamenti sostanziali alle politiche tariffarie) al fine di avviare una verifica del calcolo del deficit di finanziamento. La verifica può utilizzare i dati provenienti da indagini a breve termine piuttosto che dati ricavati da una verifica costante delle entrate.

Al contrario, le entrate di operazioni disciplinate dall'Articolo 55(3) devono essere verificate costantemente poiché il Regolamento N. 1083/2006 richiede che la partecipazione UE corrispondente alle entrate generate sia *detratta o restituita*.

In ogni caso, le procedure per tale sistema di verifica sono determinate dalle autorità di gestione.

La presente Informativa indica alcune proposte in merito. Una possibile soluzione può consistere nell'imporre ai beneficiari il dovere contrattuale di presentare relazioni all'autorità di gestione fino alla chiusura del programma o per un ulteriore periodo di tre anni dalla chiusura del programma. Un'altra possibilità può essere quella di organizzare, all'interno dell'autorità di gestione, le risorse e le procedure necessarie per l'elaborazione di tali relazioni e per ottenere rimborsi da parte dei beneficiari a favore delle autorità (e dell'Unione Europea nel caso di una restituzione al bilancio dell'UE).

4.6.2. Proporzionalità nelle procedure per la verifica delle entrate di progetti il cui costo complessivo sia inferiore a EUR 200.000

In linea con l'Articolo 55(5), le autorità di gestione, per le operazioni il cui costo complessivo sia inferiore ad EUR 200.000, possono adottare procedure proporzionate agli importi in questione per verificare le entrate generate da tali operazioni.

Per le operazioni disciplinate dall'Articolo 55(2), l'Articolo 55(5) non prevede alcuna esenzione dall'applicazione del calcolo del "deficit di finanziamento". Al contrario, l'Articolo 55(5) prevede che le autorità di gestione possano adottare procedure proporzionate per la verifica delle entrate generate da progetti il cui costo complessivo sia inferiore ad EUR 200.000, una volta che le entrate siano state correttamente *stimate* e contemplate *ex ante* ai fini della determinazione della partecipazione dei Fondi, in linea con l'Articolo 55(2). Tali procedure possono consistere in controlli o relazioni da fornire alle autorità, sebbene meno frequentemente. Ad esempio, è possibile che una relazione sia richiesta solo una volta prima della trasmissione dei documenti di chiusura. Tale obbligo deve applicarsi al più tardi durante tale fase, poiché questa costituisce l'ultima occasione per le autorità di gestione di "aggiustare" la domanda di saldo finale, ove necessario. Tali procedure, tuttavia, non possono prevedere una rinuncia totale all'obbligo di controllare o riferire in merito alle entrate.

Quanto alle operazioni disciplinate dall'Articolo 55(3), l'Articolo 55(5) prevede che possano essere adottate procedure meno onerose per la verifica delle entrate (ad es., il periodo di verifica delle entrate può essere inferiore a cinque anni, con estrapolazione delle entrate nell'arco del quinquennio) nel caso in cui il cui costo complessivo delle operazioni sia inferiore ad EUR 200.000.

In ultimo, i servizi della Commissione ritengono che la *proporzionalità* di cui all'Articolo 55(5) sia relativa anche alla durata della verifica successiva alla chiusura di cui all'Articolo 55(4). Se, infatti, fossero ammesse procedure di verifica proporzionate per i progetti il cui costo complessivo è inferiore ad EUR 200.000, e si imponessero vincoli uniformi relativi al periodo di verifica delle entrate generate dai progetti, indipendentemente dal costo del progetto stesso, ciò non sarebbe in linea con la volontà del legislatore espressa nell'Articolo 55(5). Di conseguenza, i servizi della

Commissione ritengono che i progetti il cui costo complessivo sia inferiore ad EUR 200.000 possono essere esenti dalla verifica delle entrate generate dopo la chiusura del relativo programma operativo e che non sia richiesta alcuna restituzione delle stesse ai sensi dell'Articolo 55(4).

Secondo l'Articolo 55(5), la procedura proporzionata di verifica non pregiudica l'obbligo degli Stati membri di cui all'Articolo 70(1) di “*prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati*”. Tuttavia, gli Stati membri possono adottare i sistemi di verifica delle entrate da questi ritenuti opportuni e proporzionati ai progetti il cui costo complessivo sia inferiore ad EUR 200.000, compresa la possibilità di cessare la verifica delle entrate generate da tali progetti alla chiusura del relativo programma operativo. Inoltre, nel definire le procedure proporzionate, l'autorità di gestione ha anche l'obbligo di tener conto del principio della parità di trattamento delle operazioni comprese nel relativo programma operativo, il che significa che non devono essere introdotte procedure proporzionate su base arbitraria ma solo sulla base di considerazioni obiettive, e quindi principalmente il costo complessivo dei progetti generatori di entrate.

Conclusioni: L'attuazione dell'Articolo 55 richiede l'istituzione di un sistema di verifica delle entrate da parte delle autorità di gestione o dei beneficiari. A tal fine, la presente Informativa ha illustrato una serie di proposte su come strutturare tale sistema e su come adattare le procedure di verifica all'entità del progetto. Gli Stati membri possono adottare procedure proporzionate per la verifica delle entrate di progetti al di sotto dei 200.000 EUR.

5. APPLICABILITA' DELL'ARTICOLO 55

5.1. Articolo 55(6)

6. Il presente articolo non si applica ai progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato.”

Secondo l'Articolo 55(6), i requisiti stabiliti dagli Articoli 55(1)-55(5) non si applicano ad operazioni disciplinate dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato. Tale paragrafo dell'Articolo 55 è dettagliatamente esaminato nella informativa predisposta per il COCOF relativa all'Articolo 55(6) del Regolamento (CE) N. 1083/2006.

Allegato I:

Calcolo della Partecipazione dei Fondi: un esempio numerico

L'esempio numerico di cui alla sezione 3.2.2. illustra il calcolo della partecipazione dei Fondi in valori attualizzati. Al fine di ottenere la partecipazione dei Fondi in valori non attualizzati, ciascuna spesa ammissibile attualizzata deve essere moltiplicata per $(1+r)^t$, ove r sta per il tasso di interesse (tasso di interesse suggerito: 5%) e t sta per l'anno in cui si verifica la relativa spesa ammissibile.

Utilizzando l'esempio di cui alla sezione 3.2.2., ed assumendo che il progetto abbia i seguenti flussi di cassa:

Anno	Costi Investimento	Costi correnti	Entrate	Valore residuale	Flusso cassa netto	Costo ammissibile	SAA	SANA
2007	32,00	-	-	-	-32,00	25,71	9,14	9,59
2008	25,00	-	-	-	-25,00	20,09	7,14	7,87
2009	30,00	-	-	-	-30,00	24,11	8,57	9,92
2010	25,00	-	-	-	-25,00	20,09	7,14	8,68
2011	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2012	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2013	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2014	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2015	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2016	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2017	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2018	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2019	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2020	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2021	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2022	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2023	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2024	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2025	-	2,00	8,50	-	6,50	-	-	-
2026	-	2,00	8,50	5,00	11,50	-	-	-
Totale	112,00	32,00	136,00	5,00		90,00	31,98	36,05
Attualizzato	99,63	17,83	75,79	1,88	-39,79	80,06		

Ove SAA sta per la spesa ammissibile attualizzata, e SANA sta per la spesa ammissibile non attualizzata,

La partecipazione dei Fondi in valori non attualizzati è:

$$SN_{UE} = SANA * TC_{UE} = 36,05 * 0,75 = 27,04$$

ove TC_{UE} è il tasso di cofinanziamento UE;

SN_{UE} sta per la partecipazione non attualizzata dei Fondi,

Ai fini di trasparenza, occorre notare che: (a) qualora la fase di investimento del progetto sia della durata di un anno, l'approccio al calcolo della partecipazione dei Fondi, presentato nella presente informativa, conduce allo stesso risultato prodotto dall'approccio illustrato nel documento di lavoro n° 4; (b) qualora tale fase sia superiore ad un anno, i risultati dei due approcci mostrano una differenza non sostanziale, Infatti, l'approccio qui indicato conduce ad un importo della spesa

massima ammissibile lievemente maggiore a quello dell'approccio del documento di lavoro n° 4²⁹, Occorre ricordare che per progetti consistenti, gli Stati membri sono tenuti ad attenersi al metodo indicato nell'Allegato XXI del Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che corrisponde al metodo presentato nel documento di lavoro n° 4,

Tuttavia, per tutti gli altri progetti generatori di entrate, gli Stati membri possono utilizzare uno dei due approcci, entrambi in linea con l'Articolo 55(2), per il calcolo della partecipazione dei Fondi, a seconda di quello ritenuto più idoneo.

²⁹ Utilizzando le stesse ipotesi di cui all'esempio della sezione 3.2.2., e il relativo flusso di cassa, l'approccio descritto nel documento di lavoro n° 4 comporta una partecipazione dei Fondi del 26,96%, quindi una differenza dello 0,301% tra i due approcci.